



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRANCESCO BERNI"
LAMPORECCHIO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
PIAZZA LA MARMORA 1 – 51035 LAMPORECCHIO (PT)

TEL.0573/803472 FAX.0573/803473

MAIL: SEGRETERIA@ISTITUTOCOMPRENSIVOLAMPORECCHIO.IT

SITO: WWW.ICLAMPORECCHIO.GOV.IT

PIANO OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2015/2016

INDICE

➤ I principi fondamentali	4
Le finalità dell'educazione e dell'istruzione	4
L'analisi del territorio	5
Gli alunni e il ruolo dei genitori	7
Gli obiettivi generali del servizio	8
➤ La progettazione educativa e la progettazione per competenze	9
Scuola dell'infanzia	9
Scuola del I ciclo	10
Finalità del curriculum dell'istituto	11
Il Piano di Studio	12
La valutazione	12
Gli strumenti della valutazione	14
L'organizzazione oraria	20
➤ L'area progettuale dell'istituzione scolastica	26
➤ L'area prevenzione del disagio	38
L'accoglienza	38
Obbligo d'istruzione e Continuità	39
L'orientamento	40
Il P.E.Z. (Piano Educativo Zonale)	43
Accoglienza e integrazioni alunni Stranieri	43
Il Centro d'ascolto	44
➤ La progettazione extracurricolare	46
➤ La progettazione organizzativa	46
➤ Tecnologie informatiche nella scuola	47
➤ Comunicazione	48
➤ L'aggiornamento	49
➤ L'autovalutazione e il monitoraggio	50
➤ Strutture e risorse	52
Le scuole, l'organico, la popolazione scolastica	52
Caratteristiche degli edifici scolastici	52
Servizi e spazi attrezzati	52
I sussidi didattici	53
Le risorse finanziarie	53

Le risorse professionali	55
➤ Osservazioni e procedura per i reclami	56
➤ Appendice	57

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Le finalità dell'educazione e dell'istruzione.

Nell'art. 3 del Regolamento per l'Autonomia il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è definito *il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

Il POF nasce, per un verso, da un'analisi dei bisogni formativi del nostro territorio e delle risorse disponibili e, per l'altro, dal confronto con una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità; vuole indicare strategie, comportamenti, tecniche, organizzazione, modalità, strumentazioni, risorse utili per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento e per garantire a tutti gli alunni il massimo sviluppo delle proprie potenzialità e offrire loro la capacità di affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali, presenti e futuri.

Il Pof punta anche alla *qualità dell'intervento educativo* e lascia per questo ampio spazio alla ricerca ed alla sperimentazione, modalità operative indispensabili per mantenere viva e attuale l'offerta formativa.

Il Piano rappresenta dunque una base di partenza per conseguire le finalità dell'educazione e dell'istruzione che sono:

- Offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Far sì che gli alunni acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per imparare a selezionare le informazioni;
- Promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
- Favorire negli alunni l'autonomia di pensiero orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- Mirare alla formazione di cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo;
- Creare un ambiente di apprendimento in cui, nelle diversità e nelle differenze, si condivida l'obiettivo della crescita della persona.

L'attività delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado sarà volta pertanto a ricercare le più adeguate forme didattiche per raggiungere queste finalità

Si ribadisce che l'ampliamento dell'offerta formativa dovrà nascere in stretta dipendenza dalle necessità e dalle richieste emergenti dal territorio e dovrà svilupparsi in stretta relazione con le realtà istituzionali-socio-economico-culturali che vi operano.

L'analisi del territorio

L'Istituto Comprensivo di Lamporecchio comprende 3 scuole dell'infanzia, una scuola primaria e una secondaria di I grado situate nel comune di Lamporecchio.

Il territorio è prevalentemente collinare, tuttavia la popolazione è insediata, in maggioranza, nella zona pianeggiante.

Insieme ad un diffuso benessere economico è avvenuta una progressiva trasformazione della struttura familiare, dei suoi componenti e dei ruoli da questi ricoperti.

Nella maggior parte dei casi entrambi i genitori sono occupati per molte ore nella conduzione di piccole aziende, nel lavoro in fabbrica o in altre attività, di conseguenza l'affidamento dei figli è sostenuto anche dai nonni o da altre figure familiari.

La popolazione residente al 31/12/2014 è di 7553 unità, di questi 754 cittadini stranieri, la più alta percentuale appartiene ai cittadini albanesi poi romeni ed altre nazionalità (tedeschi, svizzeri, francesi, cubani, dominicani, marocchini cinesi, ecc.

Gli stranieri presentano caratteristiche di forte mobilità, sia dal punto di vista alloggiativo che occupazionale, a causa della crisi economica si riscontra a livello generale una diminuzione della popolazione ed una mobilità maggiore per quanto riguarda la popolazione straniera con maggiore disagio proprio per le famiglie meno abbienti.

Attualmente l'economia di Lamporecchio può essere definita "mista": commercio fisso e ambulante, attività industriali e artigianali, fra cui alcune di un certo rilievo, sviluppate soprattutto nel settore calzaturiero, dolciario, edile, produzione di materie plastiche, commercializzazione di prodotti agricoli, in primo luogo del vino.

Continua a mantenere una certa importanza l'agricoltura realizzata con tecniche avanzate e modalità operative vantaggiose, anche per la presenza di importanti strutture cooperative agricole, vinicole e oleifici.

Per quanto riguarda l'olio, quello prodotto nel territorio di Lamporecchio, è particolarmente pregiato e sta inoltre prendendo sempre più campo, soprattutto nella zona collinare, l'agricoltura biologica.

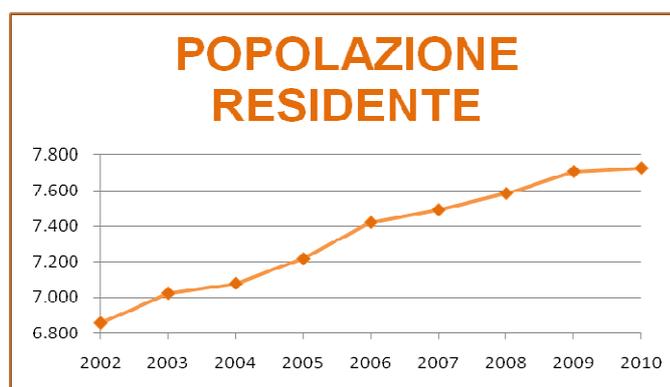
Sia per la bellezza del paesaggio sia per le considerevoli testimonianze artistiche sia, infine, per la vicinanza con importanti centri storici e famose città d'arte, negli ultimi anni è aumentata in maniera consistente la presenza di turisti, soprattutto stranieri, per cui ci sono numerose aziende che praticano agriturismo, pensione, alberghi, résidences, campeggi.

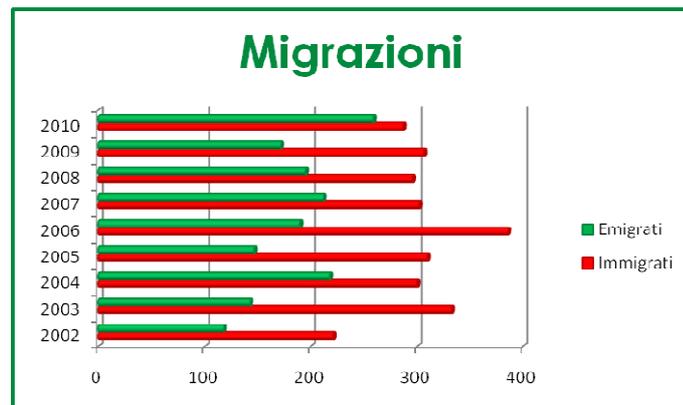
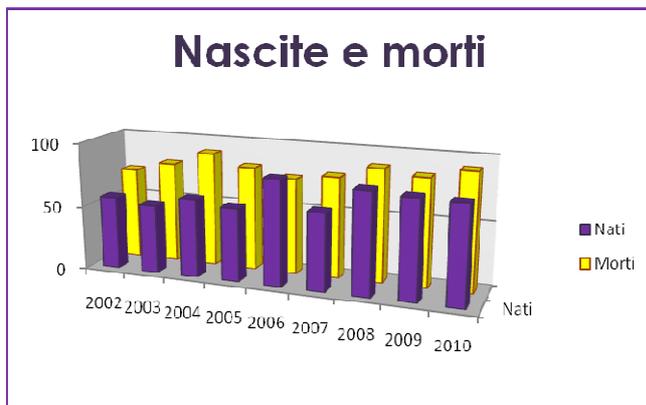
Le fasce d'età (fonte: anagrafe comunale)

Anni	Da 0 a 6	Da 7 a 14	Da 15 a 40	Da 41 a 65	Oltre i 66
2010	492	496	2194	2731	1811
2011	487	502	2306	2750	1644
2012	414	508	2244	2612	1858
2013	414	508	2244	2612	1858
2014	464	504	2085	2795	1701

Anni	Da 0 a 1	Da 1 a 2	Da 2 a 3	Da 3 a 4	Da 4 a 5	Da 5 a 6
2010	7	75	79	62	76	118
2011	64	72	73	83	57	74
2012	65	64	72	72	83	58
2013						
2014	60	63	57	66	72	73

Movimento della popolazione (fonte: anagrafe comunale)





Gli alunni e il ruolo dei genitori

Non basta, per strutturare nel modo più adeguato il progetto formativo della scuola, conoscere le caratteristiche dell'ambiente e del territorio nel quale essa si colloca. Occorre anche cercare di avere la consapevolezza, quanto più possibile precisa, di quali sono i ragazzi e qual è il loro profilo.

I ragazzi, generalmente, sono ben disposti a partecipare al lavoro didattico ed in grado di rispondere in modo positivo alle sollecitazioni educative.

Emergono però, ed appaiono sempre più pressanti, alcuni disagi. Fra questi possono essere sottolineati: **la fragilità emotiva, le difficoltà relazionali, la scarsa autonomia, l'assunzione di modelli spesso inadeguati all'età.**

Su questi elementi occorre riflettere, tenendo però conto anche delle risorse e delle diffuse potenzialità positive che caratterizzano bambini ed adolescenti dell'Istituto Comprensivo: **la curiosità, la creatività, la vivacità degli interessi.**

Per quel che riguarda le famiglie, nel corso degli anni si sono andati radicando rapporti assai costruttivi con la scuola: un buon numero di genitori partecipa alla realizzazione del Pof dell'Istituto e si fa parte significativa all'interno degli Organi collegiali.

Non solo: le famiglie contribuiscono in modo decisivo all'arricchimento delle strutture didattiche dell'Istituto, facendosi attive promotrici di iniziative dalle quali la scuola ricava risorse aggiuntive ed un concreto sostegno educativo.

La collaborazione è dunque valida e costituisce una piattaforma importante: senza il contributo offerto dall'intelligenza e dalla disponibilità delle famiglie la scuola non potrebbe avere lo spirito di una comunità che vuole fino in fondo perseguire, in un confronto dialettico e costruttivo, finalità educative concordate e condivise.

La scuola realizza con le famiglie il *Patto Educativo di Corresponsabilità*, per condividere le regole del vivere e del convivere, che può avvenire solo con un'efficace e fattiva collaborazione; quindi stabilisce un'alleanza educativa da non realizzarsi solo nei momenti critici ma attraverso costanti relazioni che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità formative (Art. 3 DPR 235/2007).

Gli obiettivi generali del servizio

Il percorso scolastico, scandito nei diversi livelli si propone:

- *il raggiungimento dei traguardi di sviluppo della competenza* relativi a ciascun ordine di scuola e impostato nell'ambito della progettazione del Piano di Studio Annuale;
- *la riduzione di eventuali svantaggi iniziali*, attraverso progetti individualizzati e potenziamento delle abilità, non solo per il recupero, ma anche per favorire le eccellenze;
- *la progressiva acquisizione e crescita dell'autonomia*, intesa come crescita reale della personalità nella sua interezza;
- *la valorizzazione delle differenze*, attraverso opportune modalità di accoglienza e con attività finalizzate al miglioramento della conoscenza e della comunicazione ed alla crescita dell'autostima;
- *l'instaurazione di un clima scolastico che metta i ragazzi a proprio agio* e ne valorizzi le potenzialità, sviluppando le regole della convivenza e della collaborazione;
- *la ricerca di uno spazio vasto e costruttivo di collaborazione con le famiglie*, rendendole partecipi, e protagoniste, con il loro coinvolgimento nella elaborazione del Pof;
- *la collegialità del team docente su tutti gli obiettivi*, attraverso la progettazione periodica e gli incontri di intersezione, i consigli di interclasse e classe.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE PER COMPETENZE

Le Indicazioni Nazionali (2012), nel rispetto della valorizzazione dell'autonomia dell'istituzione scolastica, chiamano ogni scuola a predisporre il curricolo di studio all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**, ai **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e agli **obiettivi di apprendimento** specifici per ogni disciplina, gettando così le basi per continuare a apprendere a scuola e per tutto l'arco della vita. Il documento nazionale è un testo di riferimento che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti che sono da considerare prescrittivi e imprescindibili in quanto assicurano l'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Operando in tal modo l'istituzione scolastica rappresenta un presidio per la vita democratica e civile del paese: la continua riflessione sui modi e contenuti dell'apprendimento, sulle sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, contribuiscono a rafforzare la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'Educazione. Si pone la finalità di promuovere:

➤ *lo sviluppo dell'identità*

il bambino impara a stare bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile; a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità; ad essere serenamente consapevole dell'esistenza di altri punti di vista.

➤ *lo sviluppo dell'autonomia*

il bambino acquisisce la capacità di interpretare e dominare il proprio corpo; di partecipare serenamente alle varie attività proposte; di avere fiducia in sé e realizzare le attività con piacere, senza scoraggiarsi, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.

➤ *lo sviluppo delle competenze*

il bambino impara a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione; a descrivere le proprie esperienze in modo personale e adeguato; porre domande, riflettere, negoziare significati.

➤ *lo sviluppo della cittadinanza*

il bambino scopre gli altri, i loro bisogni, la necessità di regole condivise per gestire i contrasti. La definizione delle regole avverrà attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'accettazione del punto di vista altrui, il primo riconoscimento di diritti e doveri.

Per raggiungere queste finalità:

- *riconosce la famiglia come contesto influente per lo sviluppo dei bambini* e fonte primaria di responsabilità educativa con la quale creare una rete di scambi e impegni comuni;
- *si propone come contesto di relazione*, di cura e di apprendimento nel quale possono essere rielaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze;
- *promuove una pedagogia attiva e delle relazioni* che si manifestano nelle capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Scuola del I Ciclo

Il I ciclo dell'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado e copre un arco di tempo di 8 anni, fondamentale per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per apprendere a scuola e per continuare a farlo lungo l'intero arco della vita.

La finalità della scuola del primo ciclo è quindi quella di *promuovere il pieno sviluppo della persona*:

- *Accompagnando gli alunni nell'elaborazione del senso della propria esperienza*; la scuola, in questa prospettiva svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le

occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;

- *Abituando alla pratica consapevole della cittadinanza attiva*; l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- *Promuovendo l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura*; la scuola promuove l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. A questo proposito le indicazioni ministeriali precisano che la scuola primaria mira all'acquisizione dei saperi irrinunciabili, attraverso la padronanza degli alfabeti di base, e allo sviluppo delle varie dimensioni della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo per quelli che vivono in situazioni di svantaggio mentre la scuola secondaria di I grado realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di rappresentazione e interpretazione del mondo, evitando da un lato il rischio della frammentazione dei saperi e dall'altro quello della impostazione trasmissiva.

Per fare tutto ciò la scuola:

- concorre alla rimozione degli ostacoli alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno.
- persegue il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione.

Per permettere all'alunno di elaborare il senso della propria esperienza, porre le basi per l'esercizio della cittadinanza e promuovere l'alfabetizzazione di base la scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garanzia del successo formativo di tutti gli alunni, cioè un ambiente di apprendimento nel quale:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi i nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei confronti delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, per imparare a imparare;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio.

Finalità del curricolo dell'istituto

Alla luce delle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (art. 1, comma 4, D.P.R. 20/03/2009 n. 89) il nostro istituto:

- *garantisce il carattere unitario* del sistema d'istruzione, integrando la quota nazionale e quella locale del curricolo obbligatorio, con le ore facoltative-opzionali, di cui ogni scuola è responsabile;
- *tiene conto dei bisogni* formativi degli alunni, delle attese delle famiglie e del territorio;
- *pone al centro la persona* che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale legato alla rete di relazioni che la legano alla famiglia e al contesto sociale in cui vive;
- *si impegna per il successo scolastico* di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno alle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio;
- *assicura un'alfabetizzazione culturale di base*, mediante l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
- *promuove competenze ampie e trasversali*, cercando di evitare che lo studio delle discipline produca, sul piano culturale, la frammentazione dei saperi, e sul piano didattico il prevalere di una impostazione trasmissiva. Scopo prioritario della nostra azione didattica è quello di insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (la natura, la società ecc.) in una prospettiva complessa. I problemi del nostro tempo richiedono, infatti, di essere esplorati da più punti di vista e in maniera integrata;
- *avvia verso una cittadinanza attiva*. In quanto comunità, la scuola genera una diffusa rete relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, di valori condivisi che fanno sentire i membri come parte di una comunità vera e propria. A partire da questa esperienza immediata e quotidiana la nostra scuola, mediante l'acquisizione dei saperi, avvia i ragazzi a sentirsi cittadini italiani, cittadini dell'Europa e al contempo membri di un'unica comunità di destino planetaria. (Documento d'indirizzo all'insegnamento di cittadinanza e Costituzione del M.P.I del 4.03.2009)

Il Piano di studio

Le finalità del curricolo sono perseguite mediante la predisposizione da parte dei docenti dei tre ordini di scuola di un **Piano di Studio** annuale, articolato in percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni e orientati a sviluppare le competenze disciplinari poste, secondo le "Indicazioni", al termine dei tre ordini di scuola.

Per porre particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, i docenti dei diversi gradi scolastici hanno elaborato il **Quadro delle competenze in continuità trasversale** tenendo conto del **Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**, hanno evidenziato le competenze riferite al pieno esercizio della cittadinanza (**Competenze chiave di cittadinanza UE**) e hanno poi individuato i **Descrittori trasversali di competenza** in uscita di ogni ordine di scuola relativamente alle **Competenze trasversali**. A questi descrittori trasversali di competenza, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze (competenze disciplinari) e alle **Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)** i docenti fanno riferimento nella stesura degli obiettivi di apprendimento; l'insieme della progettazione di più obiettivi d'apprendimento, individuati dall'insegnante come significativi per gli alunni della propria classe/sezione, nonché dei contenuti, dei

metodi, degli strumenti, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarle in competenze degli allievi, va a costituire una Unità di Apprendimento (U. A.) della classe, del gruppo, individuale.

L'insieme di tutte le U. A., eventualmente articolate in Unità Didattiche (U.D.) se coinvolgenti conoscenze didattiche di notevole ampiezza e complessità, dà origine al Piano di Studio annuale (PS).. Il P. S. prevede, al termine di ogni U. di A. una scheda per la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari o del campo di esperienza, quindi delle competenze acquisite da ogni alunno in dipendenza della fascia di livello a cui appartiene.

Il P.S., elaborato all'inizio dell'anno scolastico, rappresenta una PREVISIONE del definitivo P.S. che dovrà essere compilato al termine dell'anno scolastico di riferimento, quando saranno evidenziate in apposite schede le eventuali modifiche apportate, in itinere, alla progettazione iniziale delle U. A., con la possibile rideterminazione delle fasce di livello.

Il P.S. è un documento annuale che prevede e valuta anche le attività laboratoriali e progettuali.

La valutazione

La valutazione ha un ruolo centrale nel processo di definizione dell'offerta formativa di ogni unità scolastica perché è atto fondativo del processo di insegnamento e apprendimento alla base del mandato istituzionale affidato alla Scuola. Essa è d'altronde estremamente rilevante anche per le componenti esterne alla scuola ed è attesa con grande interesse dalle famiglie degli alunni perché dà conto degli esiti raggiunti e viene letta in prospettiva per il futuro progetto di vita dei ragazzi.

La valutazione a scuola è infatti un dovere, un obbligo professionale a cui nessun docente si può sottrarre, una necessità, perché fornisce le informazioni necessarie per costruire e orientare i percorsi formativi, e un dato di fatto, perché la valutazione pervade ogni attività, organizzata o meno, formale o informale, anche quando non è intenzionale ed esplicita.

Dal momento però che la scuola si configura come organizzazione socialmente riconosciuta e formalmente istituita al fine di garantire il successo formativo degli studenti, la valutazione scolastica si deve tradurre in modo esplicito e intenzionale nella formalizzazione della raccolta delle informazioni per la conoscenza, la diagnosi e il miglioramento dell'offerta formativa e, in ultimo, nell'attestazione dei livelli raggiunti nell'apprendimento da ogni singolo studente.

Essa è quindi un atto estremamente complesso a cui i docenti dedicano molta attenzione e su cui riflettono e si confrontano collegialmente per operare scelte significative e condivise che diano senso e valore alle procedure di valutazione ed evitino il rischio di un appiattimento sull'ultima fase del controllo, quella cioè sommativa a conclusione del percorso scolastico, la quale mantiene il suo valore irrinunciabile in quanto oggetto privilegiato della socializzazione all'esterno.

Per quanto la fase finale del processo resti il momento più carico di aspettative, la valutazione, per noi, non può essere solo il bilancio complessivo di ciò che i nostri alunni dimostrano oggettivamente di saper fare in prove specifiche di varia natura: essa è - e deve essere - diagnostica alla partenza e quindi formativa e regolativa in itinere, capace cioè di leggere e interpretare il percorso compiuto da ognuno, per riorientare i comportamenti, far prendere coscienza delle capacità e delle mancanze e fornire agli stessi insegnanti un riscontro sul loro operato.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione è considerata in primis come un atto pedagogico che si esplica all'interno della relazione educativa fra docente e allievo, come lettura attenta dei processi di sviluppo e come strumento di promozione e di consapevolezza delle conoscenze e delle competenze dello studente, finalizzate al miglioramento. La sua funzione resta principalmente quella di valorizzare l'esperienza formativa per promuovere l'autovalutazione, orientare il percorso e raggiungere il successo formativo: si tratta quindi di una **valutazione formativa**, in cui l'oggetto della valutazione non è il risultato di una prova o di una serie di prove, ma tutto il processo di apprendimento, cioè il profitto ma anche il comportamento, l'atteggiamento e la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica -la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità- nonché i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Ciò che interessa non è il prodotto finale ma il processo nella sua interezza quindi tutti i fattori responsabili del processo stesso sono oggetto di controllo: se del prodotto è infatti responsabile principalmente l'allievo che esegue la prova predisposta, nel processo vengono chiamati in scena tutti gli attori, il soggetto dell'apprendimento e le strategie che utilizza, ma anche l'oggetto, cioè la situazione di insegnamento messa in atto perché si realizzi l'apprendimento, secondo una logica di valutazione ecosistemica. La valutazione è infatti anche un atto di responsabilità sociale, dal momento che rende conto di quello che gli studenti hanno imparato alla società che l'ha istituzionalizzata formalmente, riconoscendole utilità pubblica, e di responsabilità morale nei confronti dell'utenza, essendo finalizzata al miglioramento delle carenze e dei punti deboli del sistema stesso, se rilevati.

Nel nostro Istituto quindi la valutazione non può essere espressa unicamente calcolando la media aritmetica dei voti delle varie prove. Essa comprende la fase della misurazione ma anche quelle dell'apprezzamento e dell'interpretazione: se si fa coincidere il punteggio con il voto finale si confonde la raccolta dei dati, necessari per le operazioni di bilancio dei livelli raggiunti, con i giudizi di valore che sono attribuibili sulla base dei dati raccolti. I giudizi di valore poi non sono di per sé assoluti ma dipendono dai criteri adottati: uno stesso dato può essere ritenuto accettabile se confrontato per esempio con la situazione di partenza o, al contrario, non accettabile se riferito a uno standard. Ne consegue la necessità di una valutazione istituita, progettata, trasparente, socialmente coordinata che sia esplicita e formalmente espressa, annunciata ed eseguita come tale sulla base di procedure determinate e strumentazioni specifiche condivise.

La soggettività dell'insegnante è infatti irriducibile, nella didattica come nella valutazione, ma questa soggettività non può che essere "professionale", cioè guidata da obiettivi condivisibili, ancorati alla conoscenza dei propri alunni e della propria disciplina, operando il passaggio indispensabile dalla valutazione soggettiva a quella intersoggettiva. Il nostro Collegio dei Docenti ha quindi individuato alcuni "paletti" a livello di gruppo docente entro cui gestire la propria soggettività, per rendere il momento della valutazione più condiviso ed evitare i rischi dell'arbitrio. In particolare sono stati definiti i criteri generali e gli standard di accettabilità comuni e sono stati condivisi i codici valutativi e le modalità di attribuzione di voti e giudizi, per giungere all'elaborazione di un codice deontologico comune nella gestione dei processi valutativi.

Gli strumenti della valutazione

Alla luce delle nuove norme sulla valutazione e in particolare della legge 169/2008, secondo cui

- *in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente (...) anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche;*
- *la valutazione del comportamento e' effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi; (alla scuola primaria il voto del comportamento è espresso con "buono, distinto, ottimo ecc...")*
- *la votazione sul comportamento degli studenti (...) concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo;*
- *nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni (...) è effettuata mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno;*
- *nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi;*
- *nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto (...) un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.*

e del recente Regolamento sulla valutazione, D.P.R. 122/2009, in base al quale

- *(...) La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo (...)*
- *Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa (...)*
- *Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.*

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Lamporecchio, consapevoli che il momento della raccolta dei dati sull'esperienza di apprendimento è la fase istruttoria cui deve seguire il momento dell'espressione di un giudizio valutativo basato sull'apprezzamento complessivo e globale delle informazioni raccolte e che la valutazione non può ridursi all'applicazione di un algoritmo, hanno elaborato i seguenti strumenti per la valutazione.

- nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione degli alunni viene attuata tramite le apposite schede del PS riassunte, nelle griglie appositamente predisposte per la verifica degli obiettivi di apprendimento annuali.

Per ciascun alunno si aggiunge poi il "DOCUMENTO di VALUTAZIONE" elaborato dagli stessi insegnanti comprendente le OSSERVAZIONI RELATIVE A COMPORAMENTI e LIVELLI DI SVILUPPO da compilare dopo le osservazioni e le prove di verifica in ingresso e la SINTESI GLOBALE DI CONOSCENZA al termine dell'anno scolastico. Per tutti gli alunni di 3 e 4 anni.

Per i bambini di 5 anni la compilazione della prima parte del documento deriverà dall'utilizzo del questionario IPDA, per individuare precocemente le difficoltà di apprendimento. La seconda parte

da completare alla fine dell'anno scolastico , riepilogherà la capacità sviluppate e le conoscenze acquisite dall'alunno da trasmettere alle insegnanti delle future classi prime della scuola primaria. Per i bambini di 5 anni è, inoltre, prevista una **SCHEDA INDIVIDUALE** (sempre progettata dai docenti della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto) contenente le "Osservazioni utili al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria", da ultimare al termine della somministrazione delle prove di uscita e che, quindi, riepiloga le capacità sviluppate e le conoscenze acquisite da ciascun alunno nel suo percorso educativo nella Scuola dell'Infanzia.

- nella **Scuola Primaria** concorrono alla valutazione del profitto fattori quali l'impegno e la partecipazione, l'autonomia, le capacità di applicazione e rielaborazione e le conoscenze dimostrate, secondo il seguente prospetto di riferimento:

voto	giudizio	ATTEGGIAMENTO Impegno e partecipazione	METODO autonomia	ABILITA'	CONOSCENZE
0-5	non sufficiente	L'impegno è discontinuo e la partecipazione è superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità.	Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro adeguato e non dimostra autonomia operativa	Non riesce ad applicare le conoscenze; non usa il linguaggio appropriato	Le conoscenze sono frammentarie e lacunose. La comunicazione non è appropriata
6	sufficiente	L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione va sollecitata. L'alunno, guidato, sa dare un contributo al lavoro	Il metodo di lavoro è sufficientemente autonomo ma affronta i nuovi compiti con incertezza .	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo semplice; talvolta necessita di guida; il linguaggio è essenziale ma non sempre adeguato	Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice ma non sempre adeguato
7	buono	L'impegno e la partecipazione risultano soddisfacenti. L'alunno si dimostra collaborativo	Il metodo di lavoro è ordinato e generalmente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza	Riesce a cogliere elementi e dati evidenti; applica e rielabora in modo autonomo; usa un linguaggio adeguato	Conosce i contenuti, anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato, anche se semplice
8	molto buono	L'impegno è continuo e la partecipazione è continua. Sa dare il suo contributo al lavoro	Il metodo di lavoro è organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi	Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo autonomo. E' in grado di rielaborare quanto appreso	Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza dei linguaggi specifici
9	distinto	L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: sa affrontare compiti complessi con sicurezza	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace	Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo esauriente utilizzando il linguaggio specifico
10	ottimo	L'impegno è notevole e la partecipazione è costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività	Il metodo di lavoro è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a soluzioni originali e creative	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale ed è in grado di compiere valutazioni autonome	Dimostra piena conoscenza dei contenuti; comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici

Il comportamento è valutato sufficiente se poco corretto, più che sufficiente se abbastanza corretto, buono se generalmente corretto, molto buono se corretto e ottimo quando l'alunno si dimostra corretto e responsabile.

- Allo stesso modo, nella **Scuola Secondaria di I grado** vengono presi in considerazione gli atteggiamenti dello studente nei confronti delle discipline, il metodo di lavoro, le abilità e le conoscenze dimostrate, come di seguito esemplificato:

* CCC 4 e 5	CCC 1,2,4,5	CCC 2,3,4,6,7,8	CCC 3,4,7,8	
<p>Atteggiamenti nei confronti della disciplina</p> <p><i>Impegno. Partecipazione. Rispetto delle regole, delle persone e delle cose</i></p>	<p>Metodo di lavoro</p> <p><i>Organizzazione ed efficacia, autonomia</i></p>	<p>Abilità</p> <p><i>Applicare, analizzare, sintetizzare, valutare</i></p>	<p>Conoscenze</p> <p><i>Conoscere e comunicare (comprendere, rappresentare)</i></p>	<p>Voto in decimi</p>
<p>L'impegno è scarso e discontinuo, la partecipazione è passiva o atta a disturbare. L'alunno è turbolento e poco rispettoso dell'ambiente e delle persone.</p>	<p>Non ha ancora acquisito un metodo di lavoro adeguato e non dimostra autonomia operativa.</p>	<p>Non riesce ad applicare le conoscenze, né a operare semplici collegamenti o analisi e sintesi precise di dati. Commette errori gravi anche in esercizi elementari.</p>	<p>Le conoscenze sono frammentarie e gravemente lacunose, la comunicazione non è appropriata</p>	<p>4</p>
<p>L'impegno è discontinuo e la partecipazione resta superficiale e dispersiva. L'alunno deve essere costantemente richiamato alle sue responsabilità perché non si dimostra puntuale e corretto.</p>	<p>Il metodo è poco organizzato e lo studio spesso mnemonico. L'autonomia deve essere rinforzata.</p>	<p>Analizza dati semplici e talvolta applica in modo corretto le conoscenze ma opera collegamenti solo se guidato. Non riesce a sintetizzare né rielaborare le conoscenze apprese.</p>	<p>Dimostra di possedere conoscenze incerte e frammentarie e comunica in modo non sempre coerente .</p>	<p>5</p>
<p>L'impegno risulta accettabile, anche se non costante, ma la partecipazione resta da sollecitare. Guidato sa dare un contributo al lavoro. Agisce in modo per lo più corretto ma talvolta necessita di richiami.</p>	<p>Sufficientemente autonomo ma affronta compiti complessi con incertezza.</p>	<p>Riesce a cogliere elementi e dati evidenti che applica e sintetizza in modo semplice ma generalmente corretto; guidato, è in grado di compiere valutazioni.</p>	<p>Conosce e comprende contenuti essenziali, comunica in modo semplice ma non sempre adeguato.</p>	<p>6</p>
<p>L'impegno risulta soddisfacente ma la partecipazione è ancora recettiva. Se sollecitato sa dare il suo contributo al lavoro del gruppo.</p>	<p>Ordinato e complessivamente produttivo, affronta compiti complessi con qualche incertezza.</p>	<p>E' generalmente in grado di analizzare e sintetizzare dati e fenomeni anche se non è del tutto autonomo nei collegamenti e nell'applicazione in contesti non noti. Coglie gli aspetti</p>	<p>Conosce i contenuti anche se non sempre in modo approfondito. Comunica in modo adeguato anche se semplice.</p>	<p>7</p>

Il comportamento è per lo più corretto e talvolta l'alunno si dimostra anche collaborativo.		fondamentali e talvolta li sa valutare anche senza guida.		
L'impegno è continuo e la partecipazione attiva. Sa dare il suo contributo al lavoro e dimostra un comportamento attento e responsabile	Organizzato e autonomo, affronta anche compiti complessi.	Analizza in modo globalmente corretto e opera collegamenti e sintesi in modo autonomo. Esprime valutazioni corrette ed è in grado di rielaborare quanto appreso.	Conosce in modo per lo più completo i contenuti e comunica in modo chiaro e appropriato, dimostrando una buona padronanza del linguaggi disciplinari.	8
L'impegno è notevole e la partecipazione costruttiva. Contribuisce efficacemente al lavoro, dimostrando iniziativa personale e creatività; il comportamento è attivo e responsabile.	Il metodo è organico ed efficace: l'alunno sa affrontare compiti complessi giungendo anche a soluzioni originali e creative.	Opera collegamenti con sicurezza e applica quanto appreso anche in contesti non noti; analizza e sintetizza in modo autonomo ed efficace. Rielabora in modo personale ed è in grado di compiere valutazioni autonome.	Dimostra piena conoscenza dei contenuti, comunica in modo articolato e padroneggia i linguaggi specifici delle discipline.	9/10
Saper essere	Saper essere Saper fare	Saper fare	Sapere	

La tassonomia descrive indicativamente i livelli corrispondenti alle varie votazioni in decimi; il voto finale attribuito può essere ovviamente il risultato della combinazione di standard diversi di prestazioni. I descrittori sono infatti riferiti a un ambito di competenza globale, di conseguenza piuttosto generica, ma in prima battuta ogni disciplina declina gli indicatori in modo particolare, dichiarando con precisione che cosa ci si aspetta che un alunno sappia e sappia fare, relativamente agli obiettivi della materia, nelle varie fasce di livello.

Come si vede, all'assegnazione del voto globale di disciplina di fine quadrimestre concorrono non solo i progressi rispetto ai livelli di partenza e le prestazioni documentate periodicamente sul registro ma anche la valutazione dell'impegno, l'efficacia del metodo di lavoro, l'autonomia organizzativa, la partecipazione alle attività, il grado di responsabilità dimostrato e l'atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica in generale.

Anche per il comportamento, che fa media, si considerano parametri specifici, come da prospetto di riferimento:

CRITERI PER ASSEGNARE IL VOTO NEL COMPORTAMENTO		
VOTO DECIMALE	INDICATORI	DESCRITTORI
9-10	Comportamento	Molto corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato e responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera assidua le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
	Note disciplinari	Non ha a carico provvedimenti disciplinari
8	Comportamento	E' corretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Usa in modo appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	Frequenta in maniera regolare le lezioni
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera abbastanza puntuale
	Note disciplinari	Ha a carico sporadiche ammonizioni verbali o scritte per lievi mancanze
7	Comportamento	Ha talvolta comportamenti poco collaborativi sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Talvolta usa in modo poco appropriato il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da qualche irregolarità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera talora poco puntuale e/o superficiale e affrettata.
	Note disciplinari	Ha a carico ammonizioni verbali o scritte
6	Comportamento	Deve essere richiamato ad un maggior rispetto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Spesso utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	La frequenza è connotata da discontinuità
	Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in maniera saltuaria e/o inadeguata
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni del regolamento disciplinare.
5	Comportamento	Ha un comportamento decisamente scorretto sia nei confronti dei compagni, sia dei docenti, sia del personale della scuola
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	Utilizza i materiali della scuola in modo irresponsabile
	Frequenza	Frequenta in maniera discontinua e irregolare le lezioni
	Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne
	Note disciplinari	Ha a carico ripetute ammonizioni verbali o scritte e l'allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi del regolamento disciplinare.

- La **valutazione degli alunni con disabilità**, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte dai bambini e dai ragazzi sulla base del piano educativo individualizzato per loro previsto, ed è riassumibile nella tabella di seguito riportata.

VOTO	VALUTAZIONE IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INSERITI NEL PEI
5	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO, ALUNNO DISINTERESSATO E POCO COLLABORATIVO
6	OBIETTIVO SUFFICIENTEMENTE RAGGIUNTO CON O SENZA GUIDA DELL'INSEGNANTE.
7	OBIETTIVO RAGGIUNTO IN MODO SODDISFACENTE ANCHE SE PARZIALMENTE GUIDATO DALL'INSEGNANTE.
8	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO IN AUTONOMIA
9	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA E IN PIENA AUTONOMIA
10	OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO CON SICUREZZA, IN PIENA AUTONOMIA E CON RUOLO PROPOSITIVO.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo possono essere, su decisione del consiglio di classe, predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale (INVALSI). Le prove sono adattate, se necessario, in relazione al piano educativo individualizzato ed hanno valore equivalente a quelle ordinarie.

Per la **valutazione degli alunni con DSA** si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare al *Regolamento per la valutazione* pubblicato il 19 agosto 2009:

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) –

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

“Per quanto riguarda l'Esame di stato, non è possibile dispensare gli alunni con disturbi specifici di apprendimento dalle prove scritte, in particolare da quelle di lingua straniera. Le oggettive difficoltà degli studenti dovranno essere pertanto compensate mediante l'assegnazione di tempi più distesi per l'espletamento delle prove, l'utilizzo di apparecchiature, strumenti informatici e ogni opportuno strumento compensativo, nonché attraverso valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.”(nota del Ministero della Pubblica Istruzione del 28 maggio 2009)

Riguardo la valutazione degli **alunni stranieri** il Regolamento attuativo, D.P.R. n° 122 del 22/06/2009, della legge n° 169 del 30/10/2008 all'art. 9 decreta che *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. n° 394 del 31/08/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*. Il regolamento rimanda all'art. 45 del D.P.R. n°394 dove si parla di adattamento dei programmi di insegnamento; benché tale norma non accenni alla valutazione, il possibile adattamento dei programmi per gli alunni stranieri neo-arrivati o di recente immigrazione comporta, come naturale conseguenza, che la valutazione dei progressi e delle competenze deve tener conto del programma personalizzato e dell'eventuale *“adattamento del programma”*; questo anche nella filosofia delle recenti circolari e direttive ministeriali che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personalizzati degli alunni. Già nella C.M. n° 24 del 01/03/2006 contenente *“ Le linee guida per*

l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" all'art. 8 si parla di valutazione, specificando che occorre " *tener conto del singolo percorso di apprendimento* ". Da ciò si presume che per un certo periodo di tempo (1° quadrimestre) i contenuti del curriculum comune possono essere ridotti, adattati o sospesi a favore di un insegnamento intensivo dell'italiano L2, insegnamento prioritario e indispensabile per l'integrazione degli alunni stranieri. A tal proposito il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede laboratori di itabase nell'orario scolastico, obiettivi di apprendimento adattati per le varie discipline di studio e la possibile sospensione della valutazione di alcune discipline nel 1° quadrimestre, ma la obbligatorietà di valutazione delle stesse nel II° quadrimestre. Naturalmente la situazione e le variabilità individuali devono essere tenute in considerazione e questa "sospensione del giudizio" può valere per alcune e non per altre discipline, per un alunno, ma non per un altro. I criteri importanti di cui tener conto sono, tra gli altri, il fatto che la valutazione valuti il percorso effettivamente fatto, che essa misuri i progressi a partire da una determinata situazione di partenza (accertata al momento dell'accoglienza), che abbia un carattere formativo, senza essere limitata all'aspetto sommativo o certificativo e che comporti una previsione di sviluppo futuro dell'alunno straniero in base all'età, alla motivazione, agli interessi e agli obiettivi possibili.

Ancora più delicato è il momento in cui l'alunno straniero neo-arrivato o di recente immigrazione si trovi ad affrontare l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In questo caso la valutazione produce un documento che ha valore legale. Il Ministero, attraverso varie circolari, ribadisce l'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare, ma esorta a considerare la particolare situazione degli alunni stranieri. La Not. Prot. del 31/05/2007 sottolinea inoltre l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione per gli alunni che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese ed esorta a misurare il livello complessivo di maturazione più che i livelli di padronanza strumentali conseguiti. Il Protocollo di Accoglienza del nostro Istituto prevede la predisposizione delle prove d'esame a gradini (Matematica e Lingua straniera) o su argomenti generali e vari (tema di Italiano), per dar modo a tutti di raggiungere un livello minimo accettabile. Per il colloquio disciplinare è opportuno personalizzare la valutazione considerando e valutando ogni caso a sé nel rispetto della norma.

I docenti quindi utilizzano gli strumenti di cui dispongono per elaborare un quadro complessivo, il più possibile articolato, su ognuno dei loro studenti e poi procedono ad assegnare la valutazione considerando l'alunna o l'alunno nella sua totalità, con i tratti e le peculiarità che si sono evidenziati nell'ambito scolastico, con le fragilità dell'età e le potenzialità che si riescono a intravedere e non soltanto per il grado di perizia dimostrato nell'esecuzione di un compito o in un obiettivo di apprendimento.

L'organizzazione oraria

Scuola dell'infanzia

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è di 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni con orario giornaliero di 8 ore.

Apertura ore 8,00, Chiusura ore 16,00 escluso il sabato.

In quest' ordine di scuola, utilizzando la compresenza, si punta alla massima funzionalità organizzativa, in modo da svolgere le attività didattiche con la presenza di tutti i docenti in momenti della mattinata particolarmente impegnativi.

Le attività educative e didattiche si articolano nei diversi progetti che interessano i Campi di Esperienza:

1. IL SE' E L'ALTRO
2. IL CORPO E IL MOVIMENTO
3. IMMAGINI, SUONI, COLORI
4. I DISCORSI E LE PAROLE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO
 - OGGETTI-FENOMENI-VIVENTI
 - NUMERO E SPAZIO

Per favorire un ulteriore approfondimento dei progetti saranno organizzate uscite e visite guidate.

Nell'anno scolastico 2015/16 nei tre plessi della Scuola dell'Infanzia di questo Istituto Comprensivo funzioneranno, complessivamente, 7 sezioni:

Due nel plesso di S. Baronto con 46 alunni; due nel plesso di Borgano, con 57 alunni; tre nel plesso di Mastromarco, con 87 alunni.

Scuola primaria

La Scuola Primaria "G. Dei" nell' anno scolastico 2015/2016 conterà 15 classi, organizzate secondo quanto disposto dall'art. 4 della legge 169/2008, e dai DPR 81 e 89 del 2009. In particolare:

Classi prime, seconde e terze

Sono previste:

n.1 sezione con **tempo pieno**: 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni, quindi con sabato libero ed orario giornaliero 8.30 – 16.30.

Le ore pomeridiane vedranno fasi di **approfondimento, recupero e potenziamento**, privilegiando le aree di apprendimento linguistico e logico-matematico. Si prevedono inoltre momenti di **attività laboratoriale**, presumibilmente legati all'espressività, all'apprendimento della lingua inglese, al movimento, all'avvio alla pratica sportiva, e a quanto altro gli insegnanti riterranno coerente con la loro progettazione e in base alle risorse esistenti nella scuola.

n. 2 sezioni con **tempo prolungato**: 29.15 ore settimanali distribuite su 6 giorni (quindi compreso il sabato), con un rientro pomeridiano alla settimana.

I docenti delle tre classi prime, seconde e terze opereranno programmando, collaborando, confrontandosi in modo da condividere i percorsi che saranno quanto più possibile paralleli nei tempi e nei contenuti.

Le ore pomeridiane vedranno fasi di **approfondimento, recupero e potenziamento**, privilegiando le aree di apprendimento linguistico e logico-matematico. Si prevedono inoltre momenti di **attività laboratoriale**, presumibilmente legati all'espressività, al movimento, all'avvio alla pratica sportiva, e a quanto altro gli insegnanti riterranno coerente con la loro progettazione e conforme alle risorse esistenti nella scuola.

Classi quarte e quinte

Le classi mantengono l'organizzazione modulare iniziata in prima: tempo ordinario di 27+2 su tutte e tre le classi con una permanenza degli alunni a scuola su orario settimanale distribuito su 5 giorni e con due rientri pomeridiani, compreso il servizio mensa.

L'orario degli insegnanti prevede generalmente una prevalenza, più o meno importante, sulla base di esigenze curriculari e di risorse di organico.

Orario settimanale delle discipline della Scuola Primaria

Tempo pieno

5h di mensa

3h ore di dopomensa

4h di compresenza

ITALIANO: 8 ore in prima e seconda;
7 ore nelle restanti classi

MATEMATICA E SCIENZE: 9 ore in prima
8 ore nelle restanti classi

INGLESE: 1 ora in prima,
2 ore in seconda,
3 ore in terza quarta e quinta

STORIA E GEOGRAFIA: 5 ore in tutte le classi

TECNOLOGIA: 1 ora in tutte le classi

MUSICA: 2 ore in tutte le classi

ARTE E IMMAGINE : 2 ore in tutte le classi

SCIENZE MOTORIE: 2 ore in tutte le classi

I.R.C.: 2 ore in tutte le classi

L'orario settimanale è così strutturato:

Classi a tempo pieno

8.30 – 16.30 da lunedì a venerdì, sabato libero (40 ore settimanali, solo per le classi 1[^]C – 2[^]C – 3[^]C).

Classi a tempo normale

2h di mensa

ITALIANO: 7 ore in tutte le classi

MATEMATICA: 6 ore in tutte le classi

INGLESE: 1 ora in prima,
2 ore in seconda,
3 ore nelle altre classi

STORIA: 2 ore in tutte le classi

GEOGRAFIA: 2 ore in tutte le classi

SCIENZE E TECNOLOGIA: 2 ore in tutte le classi

MUSICA: 1 ora in tutte le classi

ARTE E IMMAGINE: 2 ore in prima,
1 ora nelle altre classi

SCIENZE MOTORIE: 2 ore in prima e seconda,
1 ora nelle altre classi

I.R.C.: 2 ore in tutte le classi

L'orario settimanale è così strutturato:

Classi a tempo pieno

8.30 – 16.30 da lunedì a venerdì, sabato libero (40 ore settimanali, solo per le classi 1[^]C – 2[^]C – 3[^]C-4[^]C).

Classi a tempo ordinario

8.30 – 12.50 da lunedì a venerdì con due rientri pomeridiani (12.50/13.40-16.30) come da seguente calendario:

- CLASSI PRIME: martedì e giovedì.
- CLASSI SECONDE: lunedì e giovedì.
- CLASSI TERZE: lunedì e mercoledì.
- CLASSI QUARTE: mercoledì e venerdì.
- CLASSI QUINTE: martedì e venerdì.

I rientri pomeridiani saranno effettuati con la possibilità di usufruire del servizio mensa da parte degli alunni che ne hanno fatta richiesta.

I tempi pieni rientrano tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.

La mensa sarà organizzata necessariamente su due turni, uno alle 12.10 e l'altro alle 12.50.

Criteria di assegnazione delle aree disciplinari

Il Collegio non ha optato per una suddivisione univoca degli ambiti tra i docenti perché ritenuta troppo rigida, ogni team deciderà quindi al suo interno le aggregazioni particolari in modo che siano rispettate le esperienze e le competenze professionali maturate ma anche le inclinazioni personali e i percorsi di formazione specifica dei singoli docenti, fermi restando i seguenti punti nonché la garanzia della funzionalità didattica:

- -le discipline di Italiano e Matematica saranno suddivise fra docenti diversi;
- -le ex-educazioni non saranno assegnate a un unico docente come suo unico ambito;
- -tecnologia non sarà legata ad un ambito unico in quanto considerata disciplina trasversale (competenza digitale), non di meno essa sarà abbinata a scienze;
- -cittadinanza e Costituzione, per quanto competenza sociale e civica trasversale, è ricondotta formalmente all'interno dell'insegnamento di storia (ambito antropologico).

A partire dalla classe prima e a scorrimento progressivo su tutte le altre, la sezione a tempo pieno (40 ore) sarà affidata a due docenti, secondo il modello tradizionale, salva la necessità di ricorrere a docente specializzato (o in caso residuale specialista) della lingua inglese.

Per le classi a tempo normale (27 + 2 di mensa) si costituiranno di norma tre ambiti affidati a tre diversi docenti. Gli ambiti sono rispettivamente lingua italiana, matematica, storia e geografia.

L'insegnamento di Religione Cattolica è affidato a docente specialista nominato dalla Curia.

Sono possibili aggregazioni eccezionali e motivate, in deroga a quanto sopra.

IL MODELLO SCUOLA SENZA ZAINO

Dall'anno scolastico 2014/2015 le classi prima e seconda a tempo pieno della scuola primaria G. Dei sperimentano il modello scuola Senza Zaino, che coinvolge ormai migliaia di alunni in scuole della regione e oltre. Il modello coniuga la ristrutturazione degli ambienti di apprendimento con una attenta revisione dei metodi di insegnamento, infatti gli spazi e i tempi sono stati ripensati in un'ottica di cooperazione e responsabilità condivise tra insegnanti, alunni e alunne. Tutti, pur in vario modo, sono attori dell'apprendere e dell'insegnare, così è possibile perseguire l'ideale di una formazione incentrata sulla dimensione della ricerca e sulla partecipazione attiva dei bambini e delle bambine, in modo che l'esperienza dell'apprendimento sia il risultato concreto di una serie di attività strutturate ad hoc e condivise tra insegnanti e alunni, sollecitando l'acquisizione di competenze essenziali come l'autonomia e la responsabilità.

Il modello di scuola è vivo e partecipato, la comunità di ricerca però non è un luogo facile e disimpegnato. Questo modello di scuola è comunque scuola dell'impegno, oltre che della condivisione, per alunni e docenti: esplorare, ricercare, sperimentare, provare, significa impegnarsi e faticare; programmare "per e con" i ragazzi è un esercizio impegnativo e mai banale, che integra le relazioni e mira alla costituzione di una vera e propria comunità di ricerca per l'apprendimento. Il ruolo dell'insegnante è rivisitato e ripensato: la cattedra è più in disparte, secondo le situazioni e le necessità, perché la lezione frontale si alterna e si tesse con l'attività laboratoriale per un approccio al curriculum globale.

Le famiglie, poi, sono coinvolte a vari livelli e con modalità che la scuola concorderà in corso d'anno, in modo che la corresponsabilità educativa non si limiti a un'alleanza forzata nei momenti di emergenza ma

si sostanziano in attività di collaborazione continuativa e in gesti concreti di supporto all'azione educativa e in qualche modo anche alla didattica vera e propria che i docenti realizzano in aula.

Scuola secondaria di I grado

Le classi saranno 9, organizzate nelle sezioni A – B – C :

In virtù delle disposizioni contenute nei Dpr 89 e 81 2009 e nel D.M. 37/2009 , l'organizzazione didattica e del tempo scuola è così articolata:

Tutte le classi funzioneranno a tempo prolungato con un orario settimanale di 36 ore (compreso il tempo mensa) con attività in fasce orarie pomeridiane per due pomeriggi, così articolati

1. 8.10-13.30 nei giorni di Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato; 8.10-17.30 nei giorni di Lunedì per le tre classi seconde e terze, e di mercoledì per le tre classi prime.
2. L'articolazione delle discipline è la seguente:

Discipline o gruppi di discipline	I classe	II classe	III classe
Italiano, Storia, Geografia	15 (di cui 1 LAB)	15 (di cui 3 LAB)	15 (di cui 2 LAB)
Matematica e Scienze	9 (di cui 2 LAB)	9 (di cui 2 LAB)	9 (di cui 1 LAB)
Tecnologia	2+1 (informatica)	2	2
Inglese	3+1*+ 1 LAB	3+1*+ 1 LAB	3+1*+ 1 LAB
Seconda lingua comunitaria: Spagnolo	2	2	2
Arte e immagine	2	2+ 1 LAB	2+ 1 LAB DIS. TECNICO
Scienze motoria e sportive	2	2	2
Musica	2+ 1 LAB	2	2
Religione cattolica	1	1	1

* approfondimento disciplinare scelto della scuola

La scuola, nell'esercizio della propria autonomia didattico – organizzativa, prevede unità di insegnamento antimeridiane inferiori ai 60 minuti e garantisce, attraverso il meccanismo dei recuperi e l'organizzazione oraria in 40 unità didattiche settimanali, attività per il recupero e il consolidamento delle competenze e per l'approfondimento di alcune discipline, nonché il soddisfacimento del monte orario annuale previsto dalla norma per ciascuna disciplina.

3. Nelle ore di attività di laboratorio saranno proposti:

- ➔ LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI
- ➔ LABORATORIO DI ERBORISTERIA
- ➔ LABORATORIO DI SCIENZE
- ➔ CORSO DI PREPARAZIONE PER ESAMI TRINITY
- ➔ LABORATORIO SUL METODO DI STUDIO
- ➔ LABORATORIO DI GIORNALISMO
- ➔ ALFABETIZZAZIONE E INTERCULTURA
- ➔ CINEFORUM
- ➔ LABORATORIO MUSICALE
- ➔ LABORATORIO DI DISEGNO TECNICO
- ➔ GIOCHI MATEMATICI
- ➔ CORSO DI PROPEDEUTICA AL LATINO
- ➔ LABORATORIO DI ROBOTICA

L'AREA PROGETTUALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Questo Istituto, oltre alla quota nazionale del curricolo, sviluppa una progettazione suggerita dalla specifica situazione locale, che, comunque, è pensata come parte integrante del complessivo itinerario formativo. Vengono realizzati una serie di progetti finalizzati soprattutto all'effettuazione di laboratori che, prevedendo una didattica improntata all'operatività, a un utilizzo dei tempi più distesi, a una creazione di situazioni variegata e motivanti per gli alunni in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi, contribuiscono a sviluppare competenze condivise e assimilate da poter essere trasferite in ambiti, tempi e contesti diversi.

Anche per l'anno scolastico 2015/2016, si è costituita nell'Istituto la rete di collaboratori, formata da rappresentanti dell'Ente Locale, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, disponibili ad interagire con la scuola per dar vita a progetti/laboratori offrendo risorse altrimenti inaccessibili a titolo di collaborazione gratuita per l'istituzione scolastica.

I docenti scelgono i progetti da realizzare secondo alcuni criteri (classe di riferimento, problematiche degli alunni, intenzionalità didattica, ecc...); se lo ritengono opportuno e se è finanziariamente possibile, possono richiedere , per alcuni di essi, l'intervento di esperti esterni a pagamento la cui retribuzione sarà effettuata secondo le modalità concordate dal Collegio Unitario e riportate a pag. 49.

Le Aree, di seguito dettagliate, contengono già molteplici proposte di progetti/laboratori; altri se ne potranno realizzare in base ad ulteriori proposte e intese al momento non definite.



AREA 1: SALUTE

Quest'area raccoglie progetti relativi a temi di notevole interesse in materia di prevenzione, di cultura della salute, di miglioramento della qualità della vita.

Progetti Previsti:

➤ ***La salute come responsabilità collettiva:***

Il progetto ha come partnership istituzionale l'ASL 3 di Pistoia e l'Ufficio Scolastico Provinciale e prevede strategie di intervento per promuovere corretti stili di vita nei giovani in età scolare.

Sono 4 le aree tematiche in cui saranno realizzati progetti di intervento:

- EDUCAZIONE ALIMENTARE (progetto con Ente per la prima colazione uguale per tutti, "Il buongiorno si vede dalla prima colazione"), ATTIVITÀ MOTORIA, IGIENE ORALE (rivolta agli alunni di ogni ordine e grado di scuola):
- AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ CONSAPEVOLI (progetti riservati ai ragazzi della scuola secondaria)
- STRATEGIE EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE
- DONAZIONI E SOLIDARIETÀ: per promuovere nei ragazzi della scuola secondaria di I° grado e nella scuola primaria un atteggiamento positivo verso la donazione di sangue, tessuti e organi e sensibilizzarli ad una maggiore solidarietà verso gli altri.
- AMBIENTE E SALUTE: finalizzata all'educazione e alla sensibilizzazione delle nuove generazioni sulle problematiche ambientali e in particolare alla riduzione della produzione dei rifiuti.

➤ ***Educazione al consumo consapevole:***

- CONSUMATORI CONSAPEVOLI, CITTADINI DEL MONDO

Le esperienze e i desideri dei ragazzi, i consumi e i prodotti che fanno parte della loro vita quotidiana rappresentano il punto di partenza di itinerari di riflessione e approfondimento per avviare percorsi di ricerca che consentano loro di divenire consumatori competenti, cittadini responsabili e di comprendere che alimentarsi, mangiando in modo sano ed equilibrato, è uno dei fattori essenziali per il mantenimento di un buono stato di salute.

Numerosi sono i percorsi didattici proposti destinati alle classi di ogni ordine di scuola.

➤ ***Educazione alla sicurezza: PROGETTO "SCUOLA SICURA"***

Questo progetto intende promuovere negli alunni la "cultura della sicurezza", in osservanza al principio costituzionale della tutela della salute come diritto di ogni persona alla propria integrità.

"Educare alla sicurezza" richiede che ogni alunno divenga:

- consapevole dei suoi obblighi e dei suoi diritti;
- consapevole dei potenziali rischi per la salute che si possono incontrare a scuola e in ogni altro ambiente, in cui si trovi ad operare o che si possono determinare con comportamenti scorretti;

- consapevole del diritto a vivere in un ambiente sano e sicuro e di dover contribuire a mantenerlo tale con comportamenti adeguati.

Il progetto è rivolto a tutti gli ordini di scuola con le seguenti finalità:

- Creare e mantenere opportune condizioni di sicurezza all'interno dei locali scolastici, favorendo la conoscenza delle tematiche di protezione civile
- Promuovere la conoscenza degli eventi calamitosi
- Far maturare la consapevolezza delle finalità generali della sicurezza
- Responsabilizzare gli alunni all'osservanza delle norme a tutela della sicurezza
- Far acquisire i comportamenti adeguati per prevenire rischi e pericoli a scuola
- Promuovere comportamenti corretti a tutela della salute e della prevenzione

Le finalità di cui sopra sono contenute nella scheda di Identificazione del Progetto "Scuola Sicura (mod. A) e tutti i docenti di ogni ordine e grado di scuola fanno riferimento ad essa per redigere la Scheda di Pianificazione Operativa (Mod. B)

AREA 2: INTEGRAZIONE E DISAGIO

Quest'area raccoglie progetti mirati alla promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, alla prevenzione del disagio scolastico e giovanile, alla lotta alla dispersione scolastica, all'integrazione degli alunni diversamente abili e a quelli con bisogni educativi speciali.

Progetti Previsti:

➤ ***Integrazione alunni stranieri:***

Sono 94 i bambini di cittadinanza non italiana accolti ed integrati nel nostro Istituto. 23 alunni nelle scuole d'infanzia, 36 alunni nella scuola primaria e 35 nella scuola secondaria di I° grado. Prevalgono gli alunni di cittadinanza albanese e rumena ma sono presenti anche alunni di cittadinanza cinese, marocchina e thailandese. La ricchezza di culture, lingue e tradizioni ci rende fieri di appartenere ad un territorio che non si fa trovare impreparato. L'educazione può fare molto per la nascita di una società attenta ai valori della differenza, del pluralismo delle culture, dei diritti umani e della pace fra i popoli. Il nostro Istituto si pone come obiettivo principale proprio quello di lavorare su un modello educativo nuovo, diventando promotore di una pedagogia interculturale intesa come spazio d'incontro, di condivisione e di crescita. L'Istituto, in rete con altre scuole della provincia, porta avanti progetti per facilitare il loro ingresso a scuola, per promuovere il loro apprendimento della lingua italiana, per diffondere la pratica dell'intercultura, per creare un clima di accoglienza anche per le famiglie basato sulla conoscenza, sul dialogo, sul rispetto reciproci.

L'istituto ha aderito al progetto "Azioni per l'intercultura nelle classi terze della Scuola Secondaria di I grado e nel biennio della Scuola Secondaria di II grado" proposto dall'Agenzia Formativa *Saperi Aperti*. L'iniziativa prevede una serie di azioni di tutoraggio e a valenza orientativa, in particolare rivolte agli alunni stranieri delle classi terze della Scuola Secondaria di I° Grado per favorire la loro permanenza

nel sistema scolastico e diminuire la dispersione. Offre inoltre incontri con esperti esterni per promuovere la “valorizzazione del Plurilinguismo” attraverso attività di animazione interculturale. Il nostro Istituto, in rete con altre scuole della Valdinievole, essendo un’area a forte flusso immigratorio, propone all’inizio e durante l’anno scolastico attività integrative di prima alfabetizzazione (nel caso di alunni stranieri neo-arrivati) o di potenziamento linguistico\disciplinare individuali o in piccolo gruppo di livello.

➤ **Integrazione alunni disabili:**

L'integrazione scolastica degli alunni disabili è uno dei temi più importanti per il nostro Istituto. La scuola è il luogo in cui i bambini possono sperimentare i primi spazi di autonomia dalla famiglia, imparare a relazionarsi con i loro coetanei, scoprire le proprie capacità e misurarsi con esse, costruire la propria identità avviando un cammino di crescita che li porterà all'età adulta. Così dovrebbe essere per tutti gli alunni, ma soprattutto per quelli che presentano una disabilità.

Questo è l’impegno prioritario di tutti gli operatori della nostra scuola. Un impegno che è affrontato quotidianamente attraverso una costante ricerca educativa e didattica che consente di strutturare percorsi educativi specifici per lo sviluppo e l’incremento delle potenzialità dei ragazzi. Le attività di accoglienza ed i percorsi educativi predisposti sono realizzati tenendo in considerazione soprattutto il loro benessere, ma anche i principi stabiliti dalla legislazione garantendo “il rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia per promuovere la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nella società”. Il materiale didattico utilizzato, anche con l’aiuto dalle nuove tecnologie, è aggiornato continuamente per rendere il processo di apprendimento il più motivante e sereno possibile.

Il piano educativo infatti risulta tanto più valido e funzionale quanto più è condiviso con la famiglia. I genitori conoscono il loro figlio meglio di chiunque altro: sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e operatori nella costruzione di un progetto comune, che miri verso il “progetto di vita”. E’ in quest’ottica che la Scuola ha messo a disposizione della famiglia uno spazio supportato dallo psicologo, nel quale elaborare e condividere il “progetto di vita” dei ragazzi coinvolti anche con l’aiuto degli enti e delle organizzazioni presenti sul territorio.

Il progetto nel suo complesso è seguito dal G.L.I. di istituto e coordinato dal docente referente.

➤ **Integrazione alunni con bisogni educativi speciali**

Un’altra realtà che la scuola deve tenere in adeguata considerazione è quella legata alla presenza, all’interno delle classi, di alunni non certificati ma che si trovano in “situazione di disagio”. Tale definizione riguarda tutti quei bambini che, per motivi diversi, incontrano problemi ad affrontare la realtà scolastica nel suo complesso.

Il nostro istituto per favorire la formazione ed il diritto allo studio di tutti gli allievi, compresi quelli in difficoltà propone le seguenti azioni:

- elaborazione collegiale, da parte dei docenti, di piani di studio personalizzati (mirati sulle esigenze dei singoli alunni in difficoltà) in stretto raccordo con quelli delle classi di appartenenza;
- esperienze di recupero attraverso l’apprendimento cooperativo (sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze);
- apprendimento cooperativo: Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);

- utilizzo di laboratori e ricorso a tecnologie multimediali;
- aggiornamento degli Insegnanti in merito alle problematiche relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

Per alunni che manifestano particolari difficoltà:

- predisposizione di verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificazione degli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- tempi più lunghi o riduzione del numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).
- Utilizzo di schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- Evidenziazione dei concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- spiegazione attraverso l'uso di immagini;
- utilizzo di materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);
- spiegazione della procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro.

➤ **SColeDi Pistoia (Scoprire le difficoltà nella provincia di Pistoia)**

In linea con quanto stabilito dalla L. 170/10 e con D.P.R. N° 122 del 22/06/2009 il nostro istituto mette in atto una serie di azioni didattiche ed educative finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa verso tutti gli studenti ed in particolare verso coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento:

- garantisce il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA predisponendo strumenti compensativi e disponendo misure dispensative;
- adotta forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità di questi alunni;
- sensibilizza e prepara gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate alle DSA attraverso il lavoro della specifica commissione;
- riduce i disagi formativi ed emozionali anche con il supporto del centro di ascolto;
- attua screening in collaborazione con la ASL 3 Pistoia per la rilevazione di eventuali difficoltà di apprendimento.

Questo progetto voluto dall'Associazione Italiana Dislessia, in accordo con l'ASL 3 di Pistoia, ci consente di utilizzare un valido strumento di monitoraggio sulle eventuali difficoltà di apprendimento mostrate dagli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria e di applicare efficaci tecniche didattiche di recupero. Oggi sappiamo che le due importanti finestre evolutive nel corso delle quali gli interventi assumono la massima efficacia sono tra i 4 e i 5 anni per quanto riguarda i disturbi del linguaggio e tra i 6 e i 7 anni per quanto riguarda i disturbi dell'apprendimento.

I ritardi o le difficoltà nell'acquisizione del linguaggio sono considerate un importante indicatore per eventuali e future difficoltà di acquisizione della letto-scrittura.

L'individuazione precoce ed il conseguente intervento mirato al recupero delle difficoltà individuate contribuiscono concretamente non solo a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche a distinguere gli aspetti più specificatamente legati agli apprendimenti rispetto a quelli più condizionati dallo sviluppo psicologico e relazionale. Un intervento sistematico in questo senso ci consente di far

star meglio i bambini a scuola, di rimuovere e abbassare notevolmente la percentuale delle difficoltà scolastiche.

Il progetto che interessa sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria è così articolato:

- Informazione sulle difficoltà specifiche di apprendimento ai docenti delle sezioni e delle classi interessate (ottobre – novembre);
- avvio di un laboratorio fonologico per i bambini della scuola dell'infanzia;
- identificazione dei bambini con difficoltà attraverso semplici prove scolastiche a somministrazione collettiva (gennaio e maggio per la classe prima; novembre per la classe seconda);
- elaborazione dei dati ottenuti dalle prove somministrate (febbraio – marzo);
- formazione sulle didattiche specifiche di recupero delle difficoltà per i docenti di classe e sostegno (marzo – maggio).

➤ **Post scuola o collaborazioni con progetti di istituzioni esterne**

Il progetto nasce dalla collaborazione fra Scuola – Amministrazione Comunale e Operatori Educativi di Associazioni collegate all'ASL 3-zona Valdinievole e si concretizza in un centro di attività ludica ed educativa per l'infanzia e l'adolescenza (fascia età 6-14 anni) gestito da educatori ed esperti di laboratorio all'interno di un edificio dell'Istituto. Ciò favorisce l'opportunità di creare forme di collaborazione con il mondo della scuola, un tentativo di formulare ipotesi progettuali comuni che mettano al centro i bisogni dell'alunno/a.

Il centro si propone per i ragazzi come luogo di gioco e di studio caratterizzandosi come intervento educativo sul fare e sul sapere conquistato, per le famiglie come sostegno rispondendo al loro bisogno di cura e affidamento dei figli.

➤ **Raggio di Sole**

Nell'intento di promuovere strategie d'integrazione sociale più efficaci è nata una collaborazione tra il Centro “ Raggio di Sole” di Orbignano e alcune classi della scuola primaria. Il centro mette a disposizione della scuola i suoi esperti ed i suoi laboratori per realizzare esperienze comuni. L'obiettivo è quello di favorire la conoscenza e l'accoglienza della diversità attraverso la scoperta del valore dell'altro, aiutando i bambini a rendersi conto che una disabilità può impedire ad una persona di fare qualcosa, non di fare tutto e che questo principio vale per ogni individuo, ed è proprio questo che ci rende tutti uguali, “perché nessuno, disabile o meno, sarà mai dotato di ogni abilità”. Dall'unione di abilità diverse nascono esperienze possibili per tutti.

AREA 3: SPORT

Sono riconducibili a quest'area i progetti di acquaticità, le miniolimpiadi, il calcio, la danza, il karate, il tennis, il volley e la psicomotricità, organizzati nei tre ordini di scuola per assegnare allo sport un ruolo importante per il benessere psicofisico.

Progetti Previsti:

➤ **Centro sportivo scolastico**

Questo progetto è destinato a tutti gli alunni della scuola secondaria di I gradi e programmato in ore aggiuntive all'insegnamento curricolare; si integra con le finalità educative della scuola che diventa centro di promozione culturale, sociale e sportivo del territorio valorizzando interessi e attitudini personali attraverso l'avvio della pratica sportiva.

Le attività previste sono:

- Torneo interno di Calciotto: torneo interno tra classi
- Torneo interno di Pallavolo: torneo interno tra classi
- Torneo interno di Basket: torneo interno tra classi

➤ **Lo Sport a scuola - Miniolimpiadi, Calcio, Karate, Danza, Volley, Tennis, Basket ...**

➤ **Attività Motorie in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, su iniziativa del CONI, dell'USR (Sport e Scuola compagni di banco)**

Con l'attività sportiva e con i giochi di gruppo, anche non competitivi, si cercherà di far conquistare ai ragazzi una maggiore autonomia motoria. Le sedute di allenamento avverranno al campo sportivo e negli impianti dell'Istituto sotto la guida dei docenti curricolari di educazione motoria, i professori di educazione fisica, gli allenatori.

➤ **Acquaticità:**

Si punterà, attraverso attività di gruppo e lezioni in piscina, graduate secondo le fasce d'età, a sviluppare la padronanza corporea in acqua per portare i ragazzi a superare la paura e ad acquistare sicurezza. Il Progetto intende promuovere un primo approccio all'elemento acqua, la diffusione della sicurezza in acqua, e favorisce uno sviluppo corporeo sano e consapevole, individuando il nuoto come sport principe per la crescita armonica.

Si prevede inoltre la possibilità di abbinare a tale iniziativa un intervento di professionisti del settore psicoeducazionale con valenza di completamento e maggiore incisività sull'apprendimento dei contenuti.

➤ **Giochi della gioventù:**

Rivolti alle classi prime della Scuola Secondaria di I grado, nuovo progetto CONI per la valorizzazione dello spirito di aggregazione, dello sport come divertimento e del gioco. La squadra è sostituita dalla classe e il singolo contribuisce al risultato della classe che è comunque il risultato di tutti. I giochi comprendono varie attività, dall'atletica ai giochi di squadra. Ai Giochi si affianca anche un'altra manifestazione chiamata 1,2,3 Volley che si tiene in un'altra giornata.

➤ **Olimpiade Scolastica:**

Per gli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado, con giochi di squadra e atletica leggera.

AREA 4: ESPRESSIVITA'

Attraverso i laboratori/ progetti di musica, danza e drammatizzazione, intendiamo ampliare le competenze espressive, comunicative e creative riferite alla capacità di esprimersi e comunicare con diversi linguaggi.

Progetti Previsti:

➤ **Progetto Musica:**

Il progetto prevede la costituzioni di laboratori musicali all'interno dell'Istituto rivolti ai ragazzi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

La musica rappresenta una forma privilegiata di aggregazione sociale e interculturale in quanto linguaggio universale. Nella Scuola dell'Infanzia la musica aiuta a formare il bambino nella sua globalità a livello cognitivo, affettivo, psicomotorio e socio-relazionale. Il progetto prosegue, poi, nella Scuola Primaria con un'attività di canto corale e mira, oltre che a tradurre l'esperienza musicale in apprendimento specifico, a contribuire alla formazione complessiva della persona, alla sua socializzazione, allo sviluppo delle sue capacità intellettive e creative.

➤ **Teatrando ("Fare Teatro A Scuola E Per La Scuola"):**

Il progetto di intende promuovere attività capaci di favorire la sperimentazione delle diverse potenzialità espressive per aiutare i ragazzi ad esprimersi, a socializzare, a migliorare l'immagine di sé. È possibile inoltre usufruire di spettacoli teatrali, organizzati dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con varie compagnie teatrali, adeguati alle varie fasce età e fruibili dalle classi/sezioni dell'Istituto nel Teatro Comunale di Lamporecchio.

➤ **Sipario Aperto:**

Il progetto, promosso dall'assessorato alla cultura dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia, si propone di avvicinare al teatro e alla musica attraverso una serie di lezioni concerto, rivolte ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

AREA 5: LINGUA

➤ **Progetto Let's play with English:**

A partire dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene proposta l'acquisizione della lingua inglese ai bambini e alle bambine di 5 anni attraverso un approccio ludico, espressivo e musicale con il

progetto **“Let’s play with English”**, progetto di approccio e sensibilizzazione alla lingua inglese. La volontà di sensibilizzare i bambini alla lingua straniera sin da questo ordine di scuola si basa sulla considerazione che la società multietnica e multiculturale in cui il bambino di oggi è inserito fa emergere il bisogno educativo e formativo relativo alla conoscenza di una seconda lingua fin da piccoli, dato che un’acquisizione in età precoce favorisce l’utilizzo spontanea della lingua straniera stessa. Come si sarà notato, è stato volutamente evitato il termine apprendimento perché il progetto non è finalizzato alla promozione di un processo conscio e formale di insegnamento/apprendimento di una lingua non materna ma mira piuttosto all’avvicinamento a un'altra modalità di espressione e comunicazione linguistica attraverso attività ludiche ed esperienze pratiche, per mezzo dell’esposizione naturale alla lingua e ai suoi suoni, come avviene spontaneamente con la lingua madre. Un primo contatto quindi con un’altra e diversa realtà linguistica che dovrà diventare sempre più consapevole, anche nell’ottica della continuità con la Scuola Primaria a venire.

➤ **Progetto Trinity:**

Il Trinity College è un ente certificatore britannico che opera in 50 paesi e rilascia certificazioni sulla competenza linguistica in inglese: il certificato, oltre a rappresentare un indice di qualità per la scuola, permette agli allievi di ottenere crediti trasparenti spendibili all’interno del sistema scolastico e in ambito lavorativo, in Italia e all’estero

L’intento dei docenti è infatti quello di accelerare l’apprendimento dell’inglese attraverso un approccio linguistico orale di tipo comunicativo e funzionale che renda i ragazzi progressivamente più fluenti in lingua, ma anche quello di permettere alla scuola di valutare la propria azione didattica misurandone l’efficacia attraverso il confronto con esperti esterni qualificati.

Per affrontare l’esame orale finale con più serenità e sicurezza si organizzano corsi di preparazione in orario pomeridiano, tenuti da un’insegnante inglese specificatamente formata; l’intervento è volto a rinforzare le competenze espressive e comunicative degli studenti, abituandoli ai ritmi naturali e ai suoni originali della lingua, per arrivare a un parlato sempre più fluente.

Alla fine del corso i ragazzi affrontano la sessione di esami, relativamente al livello di competenza raggiunto, previa iscrizione da parte della scuola e pagamento della tariffa di esame da parte delle famiglie. Il costo del corso è infatti a carico dei genitori perché non sono previsti finanziamenti specifici esterni.

Al termine del percorso ci si aspetta che i nostri studenti abbiano acquisito competenze tali per sostenere con successo un esame di livello A2 del QCRE, con format GESE 3 o, a livello superiore, GESE4 e 5.

Per l’anno scolastico 2015/2016, sulla base delle risorse a disposizione, il Progetto Trinity potrebbe coinvolgere anche le ultime classi della Scuola Primaria (quarte e quinte), mantenendo le sue caratteristiche formative e le sue finalità

➤ **Progetto di sperimentazione CLIL:**

In rete con altre scuole della Valdinievole e in continuità Primaria-Secondaria di I grado, sulla matematica. Gli alunni lavoreranno per alcune ore nell’ambito del proprio gruppo classe con i docenti coinvolti nel progetto e per il restante numero di ore si incontrano per confrontarsi sugli argomenti

trattati e verificare le competenze acquisite in situazioni pratiche. Sarà utilizzato il laboratorio di Informatica e le LIM disponibili negli Istituti.

Topic: I numeri e le quattro operazioni in lingua straniera. **Ambiti disciplinari coinvolti:** matematica, inglese.

AREA 6: BIBLIOTECA E OLTRE...

Progetti Previsti:

➤ ***La biblioteca si promuove: proposte di didattica della biblioteca e di promozione della lettura:***

Il Progetto mira a far conoscere la Biblioteca e ad avvicinare bambini e ragazzi al libro e alla lettura. Avendo come obiettivo quello di formare un lettore competente, saranno promosse iniziative ed attività che incentivino il gusto della lettura e accrescano le competenze all'uso delle risorse documentarie; la biblioteca può quindi diventare un laboratorio in cui fare ricerche e soddisfare curiosità, terreno di scoperta di nuovi autori e generi letterari, spazio di elaborazione di idee e di maturazione di percorsi culturali, ambiente di crescita personale e di confronto con gli altri. Il progetto prevede vari moduli didattici adeguati alle diverse fasce di utenza e potrà arricchirsi con "incontri con autori", attività di animazione alla lettura e l'organizzazione di una mostra del libro.

AREA 7: MULTIMEDIALITA' E INFORMATICA

I progetti relativi a quest'area, attraverso interventi mirati degli insegnanti e, all'occorrenza, di esperti del settore, intendono promuovere la conoscenza e l'utilizzo, già dalla scuola dell'Infanzia, degli strumenti informatici per arrivare all'uso consapevole e critico di programmi multimediali e della navigazione in Internet.

PROGETTO UNA RETE PER L'INNOVAZIONE

Per quanto sopra evidenziato si ritiene necessario puntare all'introduzione delle nuove tecnologie per la didattica, caldeggiata anche dalla componente genitori, e in sinergia con il territorio, considerata la volontà degli Enti locali di investire nell'immediato futuro sulle infrastrutture scolastiche, con l'intento di produrre un rinnovamento e una maggiore efficacia del processo di insegnamento/apprendimento, favorendo altresì la continuità con l'ordine scolastico successivo affinché gli studenti incontrino minor difficoltà nel passaggio al superiore ciclo di studi, soprattutto nell'area matematica e tecnologica

Obiettivo strategico:

Adeguate le strategie didattiche alle esigenze dei *nativi digitali*: occorre considerare che le modalità di apprendimento delle nuove generazioni e le loro modalità di rielaborazione delle conoscenze sono differenti da quelle degli studenti del passato. In particolare i ragazzi di oggi prediligono modalità apprenditive fondate sulla collaborazione tra pari, sul protagonismo personale, sulla ricerca attiva e sul coinvolgimento in attività e esperienze reali/realistiche -pur nel confronto continuo con il gruppo di riferimento- sulla multimodalità di un approccio didattico diversificato che tenga in debito conto la loro necessità di avvalersi anche dell'impiego sincrono e continuo di testi brevi, immagini, collegamenti video, contributi reali, file audio.

Obiettivi

- 1- creare un ambiente didattico wireless che offra la possibilità agli studenti di fruire di risorse digitali nella didattica quotidiana;
- 2- offrire servizi innovativi anche all'utenza grazie ai registri elettronici e alle pagelle on-line.

Obiettivi operativi:

- 1.a Configurare in modo ottimale una rete per tutte le aule.
- 1.b Attivare un sistema di utilizzazione stabile di risorse digitali prodotte da alunni e docenti.
- 2.a Definire soluzioni tecnologiche per attuare il nuovo scenario e individuare i dispositivi per allestire le classi.
- 2.b Realizzare una modalità integrata di gestione (didattica- comunicazione scuola famiglia – registro elettronico –sito web della scuola).

PROGETTO TECNOLOGIA COMPAGNA DI BANCO

Di fronte alla complessa realtà sociale, considerato il numero importante di alunni DSA e BES presenti nel nostro istituto, si ritiene necessario l'acquisto e l'installazione di strumenti informatici per favorire l'apprendimento individuale mirato alle esigenze degli alunni in difficoltà, sostenendo anche le famiglie con disagi economici che non possono provvedere in proprio. Studenti DSA e BES, soprattutto negli ultimi anni, hanno rimesso in discussione il modo di fare scuola e i metodi di insegnamento italiani. Perché dietro queste sigle - che indicano, rispettivamente, i ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali - si nascondono necessità individuali che non possono essere ignorate e a cui l'intero mondo scolastico sta cercando, anno dopo anno, di dare risposte concrete. Al di là della strategia scelta per ogni singolo caso, l'obiettivo dei diversi approcci adottati in aula è comune: realizzare percorsi didattici personalizzati e fornire agli allievi DSA o BES strumenti compensativi ad hoc per apprendere al meglio. La tecnologia sta cambiando i modelli tradizionali di insegnamento. Il mondo scolastico si trova a confrontarsi sempre più con studenti che masticano i linguaggi della programmazione informatica e che conoscono le dinamiche dell'interazione digitalizzata. Ecco che i sistemi offerti dall'innovazione tecnologica si inseriscono a pieno nel processo di costruzione della didattica del futuro e anche nella realizzazione di

programmi personalizzati per ragazzi DSA o BES. Grazie alle nuove tecnologie, gli allievi DSA e BES hanno a disposizione strumenti compensativi in grado di facilitare il percorso di studio e migliorare la motivazione con ricerche e compiti a casa ad hoc. Contenuti didattici interattivi, risorse web, libri e testi digitali sono consultabili in qualunque momento e permettono agli allievi con bisogni speciali di individuare e sviluppare al meglio le loro potenzialità e capacità. Per i DSA le criticità affrontate sono svariate: dal copiare dalla lavagna a imparare a utilizzare lo spazio sul foglio, senza contare i tempi lunghissimi e snervanti di esecuzione dei lavori e gli errori negli elaborati in numero significativamente superiore alla media. Per quanto riguarda la lettura, i problemi non riguardano solo la capacità di decifrare un testo, ma anche l'abilità di coglierne efficacemente il significato. I ragazzi si rifiutano quindi di leggere, si muovono continuamente e mentre leggono avvicinano e allontanano il libro. Si crea, insomma, un clima di ansia e tensione emotiva che si ripercuote sullo loro autostima. Tutti questi elementi, se non considerati con grande attenzione, potrebbero far apparire l'alunno troppo frettoloso o lento, intelligente ma svogliato, distratto e facilmente distraibile. Un alunno quindi, che non si impegna abbastanza o che presenta grande discrepanza tra la sua intelligenza generale e le sue abilità specifiche, che brilla nelle prove orali ma fallisce in quelle scritte. Questi ragazzi hanno necessità di continui incoraggiamenti perché hanno una bassa autostima e ogni piccola parola di sostegno può davvero fare la differenza.

L'uso delle TIC, e in particolare del computer, può risultare adeguato alle esigenze degli allievi con BES, poiché l'ampio ricorso a risorse di tipo iconico favorisce l'apprendimento attraverso l'impiego della memoria visiva; la memoria delle immagini risulta, infatti, generalmente più persistente rispetto alla memoria stimolata dai canali uditivi.

Infine, una didattica tradizionale potrebbe andare bene per tutti ma non per i DSA e BES, mentre una didattica per DSA e BES potrebbe andare bene davvero per tutti!

Obiettivo strategico:

Adeguare le strategie didattiche alle esigenze dei nativi digitali: occorre considerare che le modalità di apprendimento delle nuove generazioni e le loro modalità di rielaborazione delle conoscenze sono differenti da quelle degli studenti del passato. In particolare i ragazzi di oggi prediligono modalità apprenditive fondate sulla collaborazione tra pari, sul protagonismo personale, sulla ricerca attiva e sul coinvolgimento in attività e esperienze reali/realistiche, attraverso un approccio didattico diversificato che soddisfi la loro necessità di avvalersi dell'impiego sincrono e continuo di testi brevi, immagini, collegamenti video, contributi reali, file audio.

Obiettivi

- Valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, facilitati dall'utilizzo di strumenti compensativi, finalizzati a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza per lo sviluppo e il raggiungimento delle competenze attese nelle diverse discipline e per lo sviluppo armonico e integrale della loro personalità.
- Armonizzare il curriculum in verticale tra i diversi ordini di scuola primaria/secondaria con l'ausilio di strumenti tecnologici.

Obiettivi operativi:

- Installazione di 4 postazioni fisse (2 per la primaria e 2 per la secondaria) con pc da destinare al recupero/sostegno e per permettere quindi agli alunni con DSA/BES di utilizzare il software specifico.
- Installazione di un tavolo interattivo touch screen* per ora alla scuola dell'infanzia di Borgano per sostenere il percorso educativo di bambino con grave ritardo cognitivo e deficit sensoriale acustico e visivo, da passare alla Primaria al momento dell'inserimento dell'alunno nell'ordine successivo (settembre 2016).
- Software di riconoscimento vocale.
- Software per l'ausilio alla lettura facilitata.
- Software per la costruzione di mappe finalizzate a supportare lo studio individuale e di gruppo.
- Acquisto di libri da destinare alla biblioteca scolastica.

L'istituto si propone così di predisporre le postazioni fisse con pc (2 per ogni ordine) al fine di facilitare l'apprendimento degli alunni con D.S.A. e B.E.S., attraverso una didattica inclusiva che aiuti anche i docenti nella difficile gestione dei gruppi-classe sempre più eterogenei. Gli alunni potranno utilizzare software per l'ausilio alla lettura facilitata e la costruzione di mappe finalizzate a supportare lo studio individuale e di gruppo.

WIFI PER TUTTI

Il Progetto denominato Rete WiFi (di cui alla nota PON AOODGEFID/9035 del 13/07/2015 Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti d'accesso alla rete LAN/WLAN Azione 10.8.1.A1) metterà a disposizione del personale scolastico e degli studenti dell'Istituto un'infrastruttura di rete WiFi centralmente gestita, che permetterà l'utilizzo in modalità wireless delle risorse informatiche già presenti all'interno dell'istituto, oltre all'accesso ai contenuti didattici presenti in Internet.

Il sistema darà la possibilità di adottare soluzioni informatiche per la gestione delle classi e degli ambienti multimediali, permettendo di sfruttare le potenzialità della tecnologia wireless di tipo WiFi. Gli apparati hardware permetteranno di sfruttare il cablaggio strutturato per alimentare gli Access Point.

OBIETTIVI

- favorire la diffusione di competenze digitali e promuovere l'utilizzo delle ITC
- innovare le metodologie d'insegnamento attraverso la sperimentazione didattica
- personalizzare e migliorare i processi di apprendimento in presenza di bisogni educativi speciali
- sperimentare prassi didattiche alternative sfruttando l'e-learning
- potenziare i laboratori multimediali, rendendoli più sicuri e più accessibili
- disporre del continuo e costante accesso alle risorse digitali per accedere a fonti di documentazione virtuale per lavorare anche offline
- utilizzare il registro elettronico
- semplificare la comunicazione scuola-famiglie
- dematerializzare e digitalizzare le procedure amministrative

Descrizione del progetto

La scuola è già connessa in rete, ma non si tratta di una “rete didattica” per tutte le classi. Infatti, in Rete si accede solo dalla Presidenza, dalla Segreteria, dai laboratori di informatica, dalle classi con la Lim. L'intento con il nuovo progetto è quello di configurare in modo ottimale una rete per tutta la scuola secondaria e auspicabilmente per l'intero istituto. Occorre infatti poter contare sull'accesso regolare alla rete perché attualmente manca una connessione stabile: per ottimizzare la rete wireless, si procederà a una nuova opera di cablaggio degli edifici per migliorare la connettività e la tenuta del sistema, che, al mattino, nel momento dell'accesso simultaneo al registro on line, non sempre regge. Si prevede quindi di realizzare una LAN e una LAN/WLAN a copertura dell'intero istituto (5 plessi) in modo da consentire agli utenti (docenti e studenti) di condividere documenti, software, hardware, periferiche e collegamenti ad Internet attraverso i computer e offrire all'utenza esterna un servizio migliore (comunicazioni e registro on-line).

Definizione del piano di intervento

L'infrastruttura informatica dovrebbe adottare gli accorgimenti necessari per tutelare la sicurezza di accesso alla rete e ai contenuti disponibili online attraverso una serie di dispositivi specificati in piattaforma, nella scheda denominata matrice acquisti. Ciò al fine di:

- Garantire le idonee prestazioni e la stabilità della rete WiFi, senza tralasciare gli standard di sicurezza internazionali.
- Utilizzare una separazione delle reti all'interno della scuola (es. ospiti, personale scolastico, studenti).
- Ottimizzare la banda internet e il controllo di navigazione mediante l'utilizzo di apparati specifici (firewall).
- Connettere in rete le aule e i laboratori.
- Sperimentare in una o due classi piattaforme per la consultazione dei materiali multimediali presenti in rete e per la gestione della didattica interna, prevedendo moduli per la formazione all'interno della piattaforma stessa.
- Implementare il sito web della scuola secondo le previsioni della normativa del Codice dell'amministrazione digitale, D.Lgsv 82/2005, in modo da gestire la piattaforma didattica, le comunicazioni scuola-famiglia, la dematerializzazione amministrativa e il registro elettronico. Dal sito della scuola sarà possibile accedere ai vari ambienti web con password personalizzate e nel lungo periodo sarà possibile attivare una room-chat affinché i ragazzi possano eseguire i compiti pomeridiani insieme; i docenti potranno caricare video, filmati, test, appunti disciplina per disciplina, i compiti e loro correzione.

La sicurezza dei dati è affidata alla procedura prevista dalla norma, soprattutto riguardo alla gestione e tutela dei dati personali, delle credenziali di accesso e dei dati sensibili. Occorre dotare la scuola di un adeguato sistema di sicurezza attraverso l'individuazione di un Responsabile della sicurezza, di riferimento per la salvaguardia dei dati e la regolamentazione delle procedure nell'uso. E' necessario quindi prevedere l'acquisto di programmi di protezione a supporto della didattica, l'installazione e l'aggiornamento periodico di applicazioni antivirus, *firewall*, *antispyware* e *antimalware*. (Eventualmente prodotti free).

Dida.D.I.M. Didattica Digitale e Innovazione Metodologica.

Il Progetto denominato Dida.D.I.M. Didattica Digitale e Innovazione Metodologica. (di cui alla nota PON AOODGEFID/12810 del 15/10/2015. *Per la scuola, competenze e ambienti di apprendimento. 2014-20. Azione 10.8.1.A1. Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave.*) consentirà all'Istituto Comprensivo F. Berni di Lamporecchio di portare a compimento l'investimento sulle dotazioni multimediali LIM, da collocare in ciascuna classe e spazio laboratorio/multifunzione delle scuole primaria e secondaria, e di rinnovare parzialmente la dotazione dei laboratori fissi. Permetterà inoltre di mettere a disposizione delle famiglie una postazione per l'accesso ai servizi on line. Unitamente alla copertura LAN/WLAN oggetto del precedente bando PON 2014_20, qualora risultassimo assegnatari dei fondi, potremmo giungere alla completa copertura degli edifici, compresi i plessi delle tre scuole dell'infanzia, e all'ammodernamento dei servizi e delle strumentazioni didattiche per tutti i nostri iscritti.

Descrizione del progetto

Il nostro progetto è finalizzato al miglioramento del servizio di istruzione, in linea con quanto previsto dal PON 2014_20. Il programma plurifondo del MIUR, finanziato dai FES e dal FESR e approvato dalla Commissione Europea il 17 dicembre 2014, mira infatti al miglioramento dell'attrattività della scuola attraverso il potenziamento delle dotazioni tecnologiche, dei laboratori, degli spazi sportivi/ricreativi e degli ambienti di apprendimento in generale per il rafforzamento delle competenze chiave, di cittadinanza e per l'apprendimento permanente. Così il nostro Istituto, che ha deciso di investire massicciamente nel rinnovamento degli ambienti di apprendimento, cioè degli spazi fisici all'interno e all'esterno della scuola che non sono luoghi neutri ma elementi fondanti del processo di apprendimento. L'aula sarà quindi progressivamente aumentata e trasformata per consentire più utilizzi contemporanei, lo spazio laboratoriale sarà maggiormente flessibile, estendendosi al di fuori delle quattro pareti di una stanza, e l'ambiente sarà curato come spazio didattico all'interno e all'esterno delle aule ma anche dell'edificio, utilizzando il giardino come aula a cielo aperto e la palestra come spazio didattico multifunzionale, grazie alla tecnologia mobile. Non solo, la connettività consentirà di interagire anche con spazi esterni funzionali alla didattica come la biblioteca comunale o il palazzo comunale stesso (a lungo termine) e più in generale di sfruttare tutte le opportunità della Rete (dalle visite virtuali ai musei alle dirette streaming e all'interazione con altre comunità scolastiche a distanza). Un'attenzione quindi agli spazi *per e dell'* apprendimento che non si esaurisce nel rinnovamento/adeguamento/potenziamento tecnologico delle infrastrutture e delle dotazioni multimediali ma postula la necessità di ripensare gli ambienti in un'ottica di rinnovamento e di innovazione metodologica, prima che tecnologica. Siamo infatti convinti che la presenza di computer, tablet, LIM o altri dispositivi non garantisca di per sé un miglioramento della didattica e un apprendimento più significativo. Al mezzo va abbinato un modo di fare scuola che spinga verso il superamento di un'impostazione trasmissiva delle conoscenze attraverso approcci laboratoriali e di applicazione pratica, per promuovere apprendimenti significativi. Il mezzo tecnologico è sicuramente potente e va incontro alle esigenze di apprendimento delle nuove generazioni anche a livello motivazionale, e la motivazione è fondamentale, ma le competenze devono essere sollecitate da una didattica attiva che si avvale di molteplici e flessibile metodologie e strumentazioni. Il nostro istituto, infatti, già da due anni sperimenta il modello Scuola SENZA ZAINO per la primaria. Il Senza Zaino coinvolge ormai migliaia di alunni in tante scuole della regione Toscana -dove è nato- e oltre, e coniuga la ristrutturazione degli ambienti di apprendimento con una attenta revisione dei metodi di insegnamento: gli spazi e i tempi sono ripensati in un'ottica di cooperazione e responsabilità condivise tra insegnanti, alunni e alunne. Tutti, pur in vario modo, sono attori dell'apprendere e dell'insegnare, così è possibile perseguire l'ideale di una formazione incentrata sulla dimensione della ricerca e sulla partecipazione attiva dei bambini e delle bambine, in modo che l'esperienza

dell'apprendimento sia il risultato concreto di una serie di attività strutturate ad hoc per l'acquisizione di competenze essenziali, sollecitando l'autonomia e la responsabilità.

Il modello di scuola è vivo e partecipato, la comunità di ricerca è impegnata nell'esplorare e nello sperimentare, nel mettersi alla prova e nel condividere la responsabilità e la fatica dell'apprendimento. L'insegnante è chiamato a un attento lavoro di progettazione delle attività e degli spazi, mai lasciati al caso ma curati e programmati per l'apprendimento. Il docente diventa regista e mediatore ma non è più al centro della scena: la cattedra è in disparte, l'insegnante si muove su una sedia o uno sgabello con le ruote, secondo le situazioni e le necessità, perché la lezione frontale si alterna e si tesse con l'attività laboratoriale per un approccio globale al curriculum. Lo spazio dell'aula è rivisitato e aumentato: c'è l'angolo della lettura, l'agorà per le discussioni, un piccolo spazio laboratoriale digitale con un pc o due, la LIM (al posto della lavagna nera), un orticello in giardino, un piccolo angolo per le piante. I banchi sono al centro, raggruppati o, meglio, sostituiti da tavoli per sei/otto bambini, che si guardano, gli uni di fronte agli altri. Ogni spazio è un'isola per svolgere anche attività in autonomia, differenti tra i gruppi; tutti insieme sono un arcipelago di esperienze da condividere e mettere in comune. Al momento gli arredi speciali (tavoli da 8, sedie, buchette, angolo morbido con tappeto) sono forniti dall'Amministrazione Comunale, una classe per anno e solo per il tempo pieno, ma le famiglie si sono fatte coinvolgere a vari livelli fornendo interventi sostanziali di collaborazione e di supporto all'azione educativa, reperendo arredi ad hoc, costruendo mensole, pannelli e contenitori per il materiale di facile consumo, che è in comune per tutti i bambini. Alle LIM e ai pc, nonché alla connessione di rete, vorremmo pensarci noi attraverso l'opportunità dei bandi PON 2014_20 anche per la Regione Toscana.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Sperimentare spazi di didattica alternativa (aule aumentate) per rendere gli apprendimenti più significativi
- Rendere più fruibili e accessibili a tutti gli alunni dell'Istituto i laboratori multimediali allargandoli al di fuori delle quattro pareti dell'aula –laboratorio, spazio fisico a loro tradizionalmente riservato (contesto di apprendimento esteso dalla tecnologia)
- Favorire la diffusione di competenze digitali e promuovere l'utilizzo delle ITC sfruttando anche l'e-learning come prassi didattica alternativa
- Personalizzare e migliorare i processi di apprendimento in presenza di bisogni educativi speciali
- Prevedere un contesto di utilizzo cooperativo della LIM per portare a termine compiti complessi o affrontare problemi, attivando intelligenze differenti.
- Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi e il confronto critico tra i materiali e le diverse posizioni
- Stimolare la collaborazione e l'integrazione delle differenze, anche culturali
- Favorire sia il cooperative learning sia il cooperative teaching e l'alleanza educativa con gli stakeholders interni ed esterni, anche grazie alle tecnologie.
- Riflettere e progettare. Realizzare. Revisionare e valutare. Redigere. Documentare. Disseminare.
- Favorire la costruzione di un ambiente di apprendimento coinvolgente e motivante in cui si stia bene, che si estende al di là dell'aula di classe.
- Misurarsi con tecniche didattiche innovative a distanza (tipo flipped classroom)
- Favorire l'utilizzo dei servizi on line da parte delle famiglie
- Dematerializzare e digitalizzare le procedure amministrative

Per gli alunni

- disporre del continuo e costante accesso alle risorse digitali per accedere a fonti di documentazione virtuale;
- avvicinarsi alle competenze digitali e maturare capacità critiche, di scelta, selezione e rielaborazione dei contenuti;
- dare senso alla varietà delle esperienze;
- riflettere e progettare. Realizzare. Revisionare e valutare. Redigere. Documentare. Presentare. Argomentare con gli altri e agli altri;
- sviluppare la competenza linguistica nella propria lingua madre e in almeno un'altra lingua straniera;
- collaborare e partecipare attivamente, lavorare in gruppo e formare legami di gruppo;
- produrre e utilizzare risorse;
- costruire e custodire l'ambiente classe e l'ambiente scuola;
- maturare il rispetto delle regole del vivere e del convivere;
- stare bene a scuola.

RISULTATI ATTESI

- Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari
- Miglioramento dei risultati conseguiti a livello delle competenze trasversali
- Aumento della partecipazione alle attività e della motivazione da parte degli alunni
- Aumento di prodotti multimediali grazie all'utilizzo delle LIM
- Prodotti didattici collaborativi realizzati utilizzando la rete
- Diminuzione tasso di dispersione nel prosieguo degli studi (a lungo termine)
- Presenza di materiali condivisi e organizzati in rete all'interno della scuola
- Aumento delle iniziative di "didattica in rete"
- Condivisione di pratiche didattiche innovative e di buone prassi
- Maggior coinvolgimento delle famiglie nell'attività educativa e formativa.
- Snellimento delle procedure, dematerializzazione degli atti, semplificazione dell'accesso ai servizi

Strategie per i bisogni speciali

La scuola valorizza le esperienze didattiche con approcci educativi attivi, facilitati dall'utilizzo di strumenti compensativi e finalizzati a guidare i ragazzi allo sviluppo e al raggiungimento delle competenze attese nelle diverse discipline attraverso strategie metodologiche personalizzate grazie anche ai contenuti digitali e alle dotazioni multimediali.

I docenti si impegnano per armonizzare il curriculum in verticale tra i diversi ordini di scuola primaria/secondaria per facilitare i momenti di passaggio, particolarmente critici per i bisogni educativi speciali.

Il nostro istituto per favorire la formazione ed il diritto allo studio di tutti gli allievi, compresi quelli in difficoltà propone quindi le seguenti azioni:

- elaborazione collegiale, da parte dei docenti, di piani di studio personalizzati (calibrati sulle esigenze dei singoli alunni in difficoltà) in stretto raccordo con quelli delle classi di appartenenza;

- esperienze di recupero attraverso l'apprendimento cooperativo, per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicolare conoscenze/abilità/competenze, e il tutoring (apprendimento fra pari in coppia);
- utilizzo di laboratori e ricorso a tecnologie multimediali;
- aggiornamento degli insegnanti in merito alle problematiche relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

Per gli alunni che manifestano particolari difficoltà, perché diversamente abili, con DSA o BES:

- predisposizione di verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificazione degli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- tempi più lunghi o riduzione del numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo).
- utilizzo di schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (per aiutare a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- evidenziazione dei concetti fondamentali/parole chiave sul libro;
- spiegazione attraverso l'uso di immagini;
- utilizzo di materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...);
- spiegazione della procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
- lavoro individualizzato o meglio nel piccolo gruppo;
- redazione di PEI e PDP;
- utilizzo sistematico delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla norma.

Di fronte alla complessa realtà sociale, considerato il numero importante di alunni anche con DSA presenti nel nostro istituto, si ritiene necessario l'acquisto e l'installazione delle LIM all'interno di ogni singola aula per favorire l'apprendimento individuale, sostenendo anche le famiglie con disagi economici che non possono provvedere in proprio all'acquisto di supporti digitali mobili. Studenti DSA e diversamente abili, soprattutto negli ultimi anni, hanno rimesso in discussione il modo di fare scuola e i metodi di insegnamento. Le loro necessità di apprendimento speciali non possono essere ignorate e occorre dare alle famiglie risposte concrete. Al di là della strategia scelta per ogni singolo caso, l'obiettivo dei diversi approcci adottati in aula è comune: realizzare percorsi didattici personalizzati e fornire agli allievi speciali strumenti compensativi ad hoc per apprendere e socializzare al meglio. La tecnologia sta cambiando i modelli tradizionali di insegnamento e il mondo scolastico si trova a confrontarsi sempre più con studenti che masticano i linguaggi della programmazione informatica e che conoscono le dinamiche dell'interazione digitalizzata. Ecco che i sistemi offerti dall'innovazione tecnologica si inseriscono a pieno nel processo di costruzione della didattica del futuro sia ricorrendo a programmi personalizzati per ragazzi diversamente abili o con DSA, sia per tutti gli altri. Grazie alle nuove tecnologie, gli allievi hanno a disposizione strumenti anche compensativi in grado di facilitare il percorso di studio e migliorare la motivazione. I contenuti didattici interattivi, le risorse web, i testi digitali sono consultabili in qualunque momento e permettono agli allievi con bisogni speciali di individuare e sviluppare al meglio le loro potenzialità e capacità con tempi più distesi. Per i DSA le criticità da affrontare sono svariate: dal copiare dalla lavagna a imparare a utilizzare lo spazio sul foglio, senza contare i tempi lunghissimi e snervanti di esecuzione dei lavori e gli errori negli elaborati in numero significativamente superiore alla media. Per quanto riguarda la lettura, i problemi non riguardano solo la capacità di decifrare un testo, ma anche l'abilità di coglierne efficacemente il significato. Nei casi di difficoltà si crea, insomma, un clima di ansia e tensione emotiva che si ripercuote sullo autostima degli studenti. L'uso delle TIC, e in particolare del computer, può risultare adeguato alle esigenze degli allievi, in particolare dei più deboli, poiché l'ampio ricorso a risorse di tipo iconico favorisce l'apprendimento attraverso l'impiego della memoria visiva; la memoria delle immagini risulta, infatti, generalmente più persistente rispetto alla memoria stimolata dai canali uditivi. L'elevato impatto visivo è una caratteristica peculiare della LIM che, grazie alle dimensioni

dello schermo, rende parole, testi e numeri, facilmente riconoscibili da ogni angolo della classe, così come colori e forme, tipi di tratti e di immagini. L'uso di figure, animazioni e immagini facilita la comprensione di quanto l'insegnante sta dicendo e spiegando. Inoltre, la possibilità di associare l'impiego della LIM a frequenti e diversi tipi di interazioni tra insegnante e allievi e tra gli allievi stessi, risponde positivamente al bisogno espresso da quanti possiedono uno stile verbale, che possono esprimere e condividere idee con gli altri compagni discutendo e interagendo con gli insegnanti su quanto presentato alla lavagna.

L'impiego di alcuni modelli della LIM permette poi approcci cinestesici, operando direttamente sullo schermo con le mani. La LIM coinvolge gli allievi con questo stile poiché sono possibili alcune opzioni come spostare quanto appare nello schermo, scrivere con le dita, colorare con marker digitali o diversi tipi e misure di pennelli per il disegno. Scrivere con le dita permette ai bambini di "percepire" le forme delle parole che realizzano: mentre scrivono "ascoltano" tattilmente le lettere che creano.

Successivamente associano ad esse i suoni che rappresentano, favorendo i DSA ma anche chi ha problemi di concentrazione. Lo si faceva con la farina di mais, lo si continuerà a fare, ma lo si potrà fare anche con la LIM.

L'aspetto motivante rappresenta infine uno dei fattori di maggiore riscontro nelle attività quotidiane con la LIM. Partecipare direttamente alla manipolazione e gestione della lavagna è un fattore chiave nella nuova condizione che si crea in classe e tutti dimostrano di seguire le attività più volentieri, facendo a gara per presentare i propri lavori ai compagni.

Emerge infatti un atteggiamento di cooperazione e di condivisione delle risorse realizzate, affiancato dal bisogno di ricevere feedback dai pari oltre che dall'insegnante. La LIM consente infine agli insegnanti di salvare le loro lezioni con gli appunti e le modifiche apportate durante le interazioni con gli allievi; i file sono così utilizzati nelle lezioni successive per rivedere quanto svolto, azione che consolida l'apprendimento (funzione metacognitiva) e la riflessione sulle pratiche di insegnamento.

In sintesi, la LIM permette di usare simultaneamente molti sensi – visivo, uditivo, cinestesico – conduce ad incrementare il livello di coinvolgimento e promuove una più profonda comprensione. Per altro, la LIM non è magica né permette di apprendere senza sforzo o metodo. Occorre, come sempre, elevare la qualità della progettazione, in una direzione di individualizzazione e di personalizzazione attraverso il rinnovamento metodologico: in questo la LIM con le sue caratteristiche e funzionalità ha buone possibilità di essere una innovazione trasformativa.

Tutto questo insieme agli spazi del modello Senza Zaino che sono pensati appositamente per garantire l'individualizzazione e la differenziazione dei percorsi a seconda delle esigenze personali e per favorire l'autonomia e il senso di responsabilità di ciascuno.

Elementi innovativi e ricaduta metodologica

Il modello Scuola Senza Zaino è una strategia metodologica e di rinnovamento didattico che parte da lontano. Al momento è stato attivato nelle classi prime e seconde della scuola primaria ma esso sta modificando il modo di fare scuola in tutte le classi del nostro istituto, sollecitando una riflessione sulle metodologie didattiche anche nella scuola secondaria e nelle scuole dell'infanzia e orientando l'elaborazione del curriculum verticale di istituto, comprensivo delle rubriche di valutazione per competenze.

Autori come Dewey, Montessori, Claparède, Steiner, Freinet, nella prima metà del '900, avevano già messo in discussione il modello scolastico a impostazione trasmissiva che non rispondeva allora -e tanto meno ora- alle esigenze di una società in perenne trasformazione e soprattutto ai bisogni formativi dei bambini e dei ragazzi di oggi, adulti di domani, in una realtà culturale liquida che è impossibile da prevedere. *La scuola è chiamata a ripensarsi in modo radicale, a mettere in crisi*

*pratiche consolidate, impostazioni e strutture sedimentate, atteggiamenti e comportamenti inchiodati spesso al medesimo anacronistico cliché: un sapere trasmissivo che si incardina sulla spiegazione dalla cattedra, il lavoro individuale ai banchi, la verifica sulla base di una interrogazione. Una relazionalità competitiva e individualistica che ha la sua centratura sulla motivazione estrinseca data dai voti, ove prevale un approccio all'apprendimento logico-formale, non basato sull'esperienza e sulla ricerca, che non promuove attenzione alla dimensione vocazionale e di vita dei soggetti. Come è possibile in un contesto del genere pensare ad un apprendimento stabile, al conseguimento effettivo di competenze, ad una formazione e ad una maturazione consistente e duratura? Il cambiamento non può avvenire se non mettendo mano all'aula, alla sua struttura strumentale fatta di banchi, sedie, cattedre e lavagne. La vitalità e l'importanza della scuola non sta infatti negli innumerevoli progetti di cui ormai tutti gli istituti si fregiano, ma risiede proprio nel mondo vitale dell'aula che oggi sembra essere dimenticato, reso oscuro, anonimo: quello è, invece, il bene più prezioso. La progettazione è infatti innanzitutto progettazione dell'ambiente formativo. Si è imposta, in tal senso, una visione ecologica del fare scuola che ha permesso l'elaborazione del Metodo del Curricolo Globale. Per sgombrare il campo da ogni preoccupazione diciamo subito che non si tratta di un metodo di insegnamento, ma di una modalità per comporre nel miglior modo possibile tutti i fattori che concorrono alla progettazione dell'offerta formativa. **Il curricolo globale implica una prospettiva secondo la quale è l'esperienza scolastica nella sua ampiezza, a cui è esposto il bambino e il ragazzo, a favorire la crescita e l'apprendimento, ovvero l'ambiente formativo costituito da relazioni tra soggetti e soggetti, ma anche tra soggetti e oggetti e tra oggetti e oggetti. I modi di progettare, lavorare in gruppo, comunicare, stare insieme, di apprendere (nella formazione) dei docenti nei momenti di non-aula incidono con una forza non riconosciuta sui modi di lavorare, di stare in gruppo, di comunicare, di insegnare che caratterizzano il momento dell'aula.** Troppa importanza è stata assegnata finora al che cosa bisogna conseguire, agli obiettivi da raggiungere, rispetto al come. **Eppure il come è il luogo della didattica, il luogo per eccellenza della scuola.** I migliori pedagogisti ci hanno detto che l'enfasi sulla prestazione, l'accento esasperato sull'obiettivo e sul risultato viene pagato con lo stress di alunno e docente e con lo svuotamento di senso di ciò che si sta facendo, con l'isterilimento di quell'attività che svolgiamo qui ed ora, nel presente. Paradossalmente si hanno risultati migliori se non si incorre nel pericolo di essere ossessionati dai risultati medesimi: è un legge psicologica non nuova, ma che non sembra essere di casa nelle nostre scuole. L'enfasi sui risultati, la pressione sui bambini e sui ragazzi è lo specchio di un modello scolastico improntato alla dipendenza e alla passività. Questa non è propriamente la strada per il tanto invocato apprendere ad apprendere, per l'acquisizione delle competenze, che è poi il cammino per incoraggiare i bambini ed i ragazzi ad essere protagonisti, in prima persona, della propria biografia.*

Così, riadattato, Marco Orsi nella prefazione del volume A Scuola Senza Zaino e questa è proprio l'essenza dell'innovazione metodologica che passa prima di tutto dall'attenta (ri)progettazione degli spazi, dall'aula alla scuola come edificio e con le sue pertinenze esterne: l'attenzione alle attività significative non solo per la loro finalizzazione al raggiungimento di esiti (e prodotti) di apprendimento ma per i processi a esse sottesi che vengono attivati e modificano la struttura cognitiva di chi apprende.

Gli studenti di oggi però necessitano anche di mezzi e strumenti per l'apprendimento vicini alla realtà che li circonda, una realtà ormai permeata dal virtuale e dal digitale, dalla pervasività delle informazioni, dalla molteplicità degli stimoli sensoriali, dalla loro sovrabbondanza e ridondanza, dall'impero dei media digitali. Siamo ormai in quella che può essere considerata la terza rivoluzione culturale dell'umanità: la scrittura, l'invenzione della stampa e ora, la terza, con l'avvento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Un cambiamento che ha amplificato e dilatato le possibilità di conoscere, recuperare, trasformare le conoscenze e le informazioni possibili e contemporaneamente ridotto il tempo di obsolescenza delle stesse. L'impatto, quindi, che le tecnologie hanno sulle abitudini delle generazioni è oramai conclamato e inarrestabile.

La LIM introdotta nell'aula asseconda questo cambio di prospettiva e modifica in modo innovativo l'ambiente con una tecnologia in grado di connettere diversi media, soprattutto internet e il mondo

della rete, e con caratteristiche peculiari di interattività e mediazione nella relazione docenti e studenti. L'apprendimento viene inteso come indagine; la creatività accompagnata da uno spirito critico e strategico si eleva a competenze chiave del cittadino - apprendere ad apprendere, competenze digitali, di cittadinanza - per potere affrontare le incertezze e la supercomplessità del contesto in cui si vive. Non di meno i giovani che abitano il mondo di oggi dovrebbero possedere eguali opportunità di cittadinanza, di sviluppo e di successo, per costruire relazioni di sviluppo e di crescita partecipativa, individuali e sociali. In questa prospettiva la centralità diviene la persona che apprende, il suo apprendere in modo olistico, e cioè unitario, significativo, profondo, continuo, che presuppone la costruzione di ambienti estesi di apprendimento –con l'attenzione alle differenze individuali - nei quali fornire occasioni plurali per sperimentare competenze e comportamenti utili per la vita.

La scuola deve farsi allora ambiente costruttivo, conversazionale e relazionale. Un ambiente di esercizio della cittadinanza attiva. Tale prospettiva permette di guardare alla costruzione di un progetto formativo in grado di equipaggiare la persona di valori culturali, civili ed etico-sociali (Frabboni, 2008), che crescono armonicamente nel contesto generativo di apprendimento. Da questo punto di vista la prospettiva educativa opera affinché si formi una persona in grado di apprendere continuamente, lungo tutto l'arco della vita, padroneggiando le competenze necessarie per utilizzare al meglio le risorse a disposizione e per ridurre svantaggi e disuguaglianze.

In sintesi, occorre porre al centro della didattica l'attenzione alle modalità attraverso le quali si apprende, alle forme di organizzazione delle classi, alle valutazioni che sostengono la formazione di atteggiamenti motivanti, ai ruoli interpretati da insegnanti e studenti. È una prospettiva che include necessariamente l'opzione di equipaggiare adeguatamente gli studenti per affrontare e agire nel mondo e realizzare il proprio progetto di vita, rinnovando e ricontestualizzando le conoscenze attraverso percorsi personalizzati di apprendimento. La tecnologia consente di assecondare le diverse modalità di pensare e di apprendere, fuori e dentro la scuola, e cioè la non linearità nei modi di muoversi tra le fonti di informazioni e comunicazione, la capacità di svolgere più compiti simultaneamente, la velocità e la sintesi (imposte dalle risposte immediate e brevi a sms, chat, e così via), l'importanza delle relazioni e dell'attivazione delle reti di prossimità per un apprendimento collaborativo ed esperienziale, tipici delle nuove generazioni.

Ma le caratteristiche di cui sopra presentano anche elementi di criticità. Per esempio pensiamo alla necessità di sequenzialità negli apprendimenti che facilitano la comprensione progressiva del sapere, la possibile dispersione cognitiva e la distrazione, che derivano dalla sollecitazione simultanea attraverso differenti stimoli, il rischio di acquisire elementi di conoscenza superficiale e di utilità prevalentemente funzionalistica, piuttosto che profonda e significativa.

Si tratta quindi di focalizzare e capire come si modificano i modi e le forme dell'apprendere, cosa comporta per la Scuola essere abitata sia da nativi che da immigrati, digitali e non, come articolare, progettare e allestire nuovi ambienti di apprendimento che coinvolgano anche chi è in difficoltà, per un motivo o per un altro. Temi che intersecano naturalmente i curricoli, lo sviluppo di competenze, l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti, l'inclusione. Da sempre.

La sfida è quella di considerare le diversità individuali, assumerne la sfida e permettere a tutti di poter esprimere al meglio le proprie potenzialità, a prescindere dalle oggettive situazioni di morbilità. Quella di creare un contesto significativo e intenzionalmente progettato per considerare le ordinarie differenze individuali di apprendimento, attraverso la presentazione di contenuti per differenti stili cognitivi o di utilizzo di forme plurali di intelligenza; un' "aula estesa", nella quale l'ambiente virtuale si fonde con l'ambiente reale, in cui l'insegnante può quindi disporre di alcune funzionalità che permettono l'utilizzo simultaneo di fonti e di tempi differenti per la fruizione dei contenuti, oppure operare simultaneamente con parte della classe a livello individuale e con parte della classe in piccoli gruppi. Il contesto consente anche di tenere memoria nello spazio virtuale dei lavori, riflessioni, processi di lavoro svolti nello spazio reale. Infatti, l'ambiente esteso rappresenta una modalità di "memoria" che può essere riutilizzata al di fuori del tempo in presenza (tempo pieno, tempo dei compiti a casa, tempo dello studio individuale). Ogni materiale prodotto con la LIM in classe – e fuori – è consultabile in ogni momento e in ogni luogo, permettendo a ognuno di organizzare livelli individuali di apprendimento.

La finalità è quella di creare un ambiente integrato di apprendimento dilatato nel tempo e nello spazio verso i bisogni di ognuno anziché appiattito sulla media della prestazione standard che ci si aspetta in un gruppo di pari età. La riorganizzazione degli spazi comporta necessariamente che gli insegnanti modifichino il loro modo di lavorare, rendendo effettiva la possibilità di insegnamenti individualizzati che consentono a ogni studente di meglio seguire i propri ritmi di apprendimento e di approfondimento: l'ambiente di apprendimento deve essere infatti sostenuto da un modello metodologico in grado di accogliere i diversi stili cognitivi dei partecipanti, stimolando alla scoperta di nuove e più appropriate strategie personali di apprendimento.

Il focus del processo formativo è quello di equipaggiare gli studenti di quanto serve a navigare il mondo e agire su di esso, trasformarlo, fornire le competenze necessarie a progettare il proprio percorso di vita; con un pensiero plurale in grado di affrontare la crescente complessità interculturale ma anche e soprattutto di riempire di senso l'esistenza.

Un processo formativo che ponga al centro la comprensione e l'utilizzo di linguaggi plurali ma anche delle emozioni, che sappia esaltare le ragioni del cuore e della mano, in un contesto che deve essere tenuto relazionale e cooperativo, solidale e partecipativo a tutto tondo, anche grazie ai dispositivi digitali ma non solo attraverso di essi.

Un contesto di apprendimento esteso a 360° cioè un contesto nel quale sono inclusi gli strumenti più attuali per l'apprendimento, con cui è possibile operare sia per realizzare attività di sviluppo della conoscenza, sia per attivare processi meta cognitivi e socioemotivi. Un contesto generativo nel quale sperimentare modalità attive e sociali della costruzione della conoscenza, caratterizzata sia da forme sequenziali sia reticolari.

Un'aula senza zaino è pensata proprio per questo. Essa prevede la presenza di una LIM perché lo strumento, per quanto detto prima, asseconda le caratteristiche dei nativi digitali e favorisce le pratiche partecipative, l'interazione tra pari, la cooperazione, la cura delle differenze, l'attenzione per l'equità. A completamento delle esperienze pratiche, delle esplorazioni, delle manipolazioni, delle applicazioni in situazione, la LIM può essere utilizzata nelle varie fasi e rappresentare lo strumento migliore per la sintesi finale, la raccolta di idee, le costruzioni di mappe, la presentazione dei lavori svolti. L'utilizzo della lavagna diviene, quindi, un'estensione delle attività che avvengono dentro e fuori dall'aula e alle quali essa rimanda continuamente: la partecipazione attiva, il lavoro preparatorio, la cooperazione (cooperative learning) attraverso l'organizzazione della classe in piccoli gruppi.

Ma uguale importanza viene data al recupero della dimensione corporea e dei sensi, alla capacità di mettere in moto mano, cuore e mente e di tenerli sempre uniti, senza perdere di vista la terra, direbbe ancora Marco Orsi. Le conoscenze e i saperi devono infatti essere ancorati e padroneggiati anche in senso esplorativo e manipolativo, costruendo e decostruendo, smontando, analizzando e modellizzando, utilizzando i vari angoli-laboratorio all'interno dell'aula ma anche all'esterno, negli spazi attrezzati, nei laboratori fissi, nell'orto, in giardino, nell'atelier di pittura, nell'aula di musica, in palestra, in biblioteca, a teatro, in un museo e oltre.

Le tecnologie legate ad internet hanno cambiato il mondo. Questo contesto di vita ha una ricaduta fortemente significativa sui modi di insegnare perché, come detto prima, ha cambiato le modalità tradizionali di apprendimento, ma la fascinazione assoluta del mezzo dev'essere in qualche modo contenuta e controllata, promuovendo lo sviluppo di adeguate capacità critiche. Contro il rischio che il virtuale assorba completamente i nostri giovani e li confonda, finendo per scambiare il virtuale per reale, attuando le loro capacità di discernimento razionale, allentando pericolosamente freni e senso del limite.

E' per questo che dobbiamo fornire loro anche esperienze alternative. E' per questo che noi sappiamo che essi non potranno maturare e crescere come persone adulte e responsabili se non restando con i piedi per terra.

E' per questo che noi vogliamo formare persone, capaci di organizzare le loro conoscenze piuttosto che immagazzinare un accumulo di nozioni, ma sempre e soprattutto persone.

AREA 8: CITTADINO CONSAPEVOLE

Con i progetti di quest'area vogliamo educare i ragazzi alla cittadinanza, aiutandoli a scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire contrasti attraverso regole condivise, necessarie per la vita sociale.

Progetti Previsti:

➤ **Educazione stradale:**

Con giochi di simulazione e percorsi all'aperto, con l'aiuto di esperti e dei Vigili urbani, si educeranno i ragazzi ad un sempre più attento rispetto delle regole e a comportamenti "adeguati" sulla strada.

➤ **Consiglio comunale dei ragazzi:**

Il progetto ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo delle istituzioni rendendoli parte attiva dell'amministrazione e di favorire una idonea crescita socio-culturale dei giovani nella consapevolezza dei diritti e dei doveri verso le istituzioni.

Il progetto è destinato agli studenti di tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado.

➤ **Donazione e solidarietà:**

In collaborazione con associazioni di volontariato e ONLUS (quali AVIS, Croce Verde, AIDO, ADMO, CARITAS, parrocchie, missioni cattoliche, organizzazione Shalom per le adozioni a distanza). Gli alunni saranno sensibilizzati ai temi della donazione e della solidarietà, promuovendo occasione d'incontro e di dialogo con medici, volontari ed esperti.

➤ **Progetto per la valorizzazione del bene pubblico e il recupero dello spazio esterno al plesso della scuola secondaria: La scienza e l'arte si fanno in giardino:**

Gli spazi presi in considerazione per questa idea progettuale sono quelli che circondano l'edificio della Scuola Secondaria di I grado Francesco Berni a Lamporecchio, in particolare il cortile retrostante, la fascia laterale su cui insistono gli uffici e l'aula di arte e quello di entrata, collocato sul lato ovest dell'edificio che ospita la Scuola.

Il cambiamento climatico e i conseguenti fenomeni meteorologici estremi dello scorso anno hanno reso necessario l'abbattimento precauzionale degli alberi presenti nel giardino, sia nella zona anteriore di cui sotto) sia nelle zone laterali e posteriore della scuola. Ciò ha impoverito lo spazio esterno che è una risorsa preziosa per la scuola, non solo dal punto di vista del benessere ma anche da quello didattico. Nell'ipotesi della redazione di ripristino del giardino, la scuola esprime l'esigenza di avere nuovamente a disposizione aree esterne per progetti didattici di tipo laboratoriale e esperienziale attraverso la realizzazione di un giardino dei semplici, un giardino delle farfalle, un frutteto di frutti antichi, un pergolato e un orto alimentare. Sono stati pensati alcuni interventi utili a poter rivitalizzare questo spazio affinché torni ad essere da una parte uno strumento didattico, un laboratorio all'aperto, un luogo di sperimentazione e di ricerca attiva e contemporaneamente diventi anche una risorsa per promuovere la scuola stessa sul territorio, con un impegno teso a che sia pienamente

riconosciuta l'attività che la scuola svolge nella crescita umana e culturale degli alunni coltivando l'integrazione tra le numerose realtà presenti al suo interno.

La maggior parte della superficie del lato ovest è coperta dall'asfalto della strada meccanizzata, dei marciapiedi e del vialetto pedonale. Tra i due nastri di asfalto, restano due aree distinte di terreno libero, delle dimensioni di due grandi aiuole. La zona adiacente all'edificio presenta ancora alcune piante arbustive, alcuni cespugli e soprattutto un sottobosco di violette, myosotis, margheritine e fragole che fioriscono a primavera. La zona centrale per il momento non presenta alcun tipo di vegetazione, e al suo interno sono collocati i lampioni dell'illuminazione pubblica. La strada meccanizzata viene regolarmente percorsa da alcuni residenti, dai pulmini che trasportano gli alunni di scuola primaria e secondaria, dalle persone che accompagnano i figli alle varie attività extrascolastiche che si svolgono nella palestra o nei locali della scuola. Trattasi di transito consentito solo previa rilascio di apposita autorizzazione. A piedi transitano invece molti cittadini che si trasferiscono dalla zona del cimitero e della chiesa nella zona residenziale e dei servizi commerciali, gli alunni e i genitori, i ragazzi che si incontrano e passano il tempo nella zona perché tranquilla e poco affollata, persone alla ricerca di un percorso più veloce e poco trafficato per andare alla coop o al parco.

Attività che si svolgono nelle zone considerate

Alcune attività riguardano esclusivamente il privato, ma quelle relative alla scuola, o che sono aperte a tutti i cittadini, sono senza alcun dubbio attività pubbliche. Per questo nasce la volontà di adeguare il luogo affinché assolva alla funzione a cui è demandato: spazio pubblico.

Proposta progettuale

Per ragioni didascaliche si suddividono le azioni in 2 parti, una relativa al recupero e alla riqualificazione dello spazio verde posteriore (BACKYARD) e l'altro sulla riqualificazione e valorizzazione dell'area anteriore (FRONT).

BACKYARD

Il progetto che si propone di realizzare creerà nell'area retrostante alla scuola un giardino con piante officinali che potrà essere utilizzato sia per il riconoscimento delle piante che per la loro coltivazione e trasformazione. Infatti nella scuola è attivo già da anni un laboratorio di tecniche erboristiche nel quale i ragazzi imparano, con la guida dell'insegnante di scienze, a conoscere le virtù officinali delle piante più comuni del territorio toscano e ad estrarre i principi attivi in essi contenuti producendo oleoliti, unguenti e saponi. A quest'area si potrebbero aggiungere, prevedendo un futuro coinvolgimento del territorio al progetto, in particolare dei familiari degli alunni, un orto e un frutteto per educare i ragazzi alla conoscenza dei prodotti locali, alla stagionalità, alle tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e a una corretta e sana alimentazione. L'area indicata per la realizzazione del giardino dei semplici è collocata sul retro della scuola, nella parte pianeggiante. Il giardino avrà una forma geometrica (possibilmente elaborata insieme agli stessi alunni) articolata in spazi dedicati alle varie essenze e alberi da frutto. Gli spazi coltivati verranno separati da percorsi accessibili e adeguatamente pavimentati che garantiranno l'utilizzo anche dei mesi più freddi e faciliteranno l'accudimento delle piante e la fruizione didattica.

Finalità

- Progettare e realizzare un orto-giardino con interventi frutto della collaborazione di alunni, insegnanti, famiglie, enti e privati;
- Creare uno spazio di ricerche sulla natura in giardino;
- Personalizzare e migliorare i processi di apprendimento in presenza di bisogni educativi speciali

- Sperimentare prassi didattiche alternative e interdisciplinari

Obiettivi

- Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un approccio di tipo operativo;
- Apprendere conoscenze in campo botanico e agrario, elementi di zoologia degli invertebrati e conoscenze sulla natura del terreno attraverso esperienze laboratoriali (osservazioni in campo e al microscopio, analisi del terreno e determinazione del ph del suolo, analisi del ciclo vitale di una pianta, classificazione di piante/frutti/foglie, trasformazione delle piante per estrarne i principi essenziali e realizzazione di oli, saponi e unguenti);
- Favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.
- Acquisire in modo operativo ed esperienziale gli elementi del pensiero scientifico (misurare, descrivere, argomentare, ascoltare; saper riconoscere e mettere in relazione semi, piante, fiori, frutti, derivati; saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni; utilizzare il lessico specifico).
- Acquisire conoscenze e comportamenti corretti e il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine, sensibilizzando alla cura della propria salute attraverso una corretta alimentazione.
- Progettare e prendersi cura di un'area verde.
- Rispettare e valorizzare il bene pubblico.
- Educare i ragazzi ad un uso corretto, responsabile e consapevole delle tecnologie per scopi di progettazione, ricerca, documentazione e informazione.
- Comunicare, in diverse forme, le varie informazioni e le conoscenze acquisite;
- Far emergere e promuovere le diverse inclinazioni.
- Collaborare e partecipare anche ai fini dell'inclusione e dell'integrazione delle differenze.
- Agire in modo autonomo e responsabile.

Per tutti gli alunni della scuola non direttamente coinvolti:

- Apprezzare la presenza di un orto-giardino ben curato nel cortile della scuola.
- Educare al mantenimento e al rispetto di un bene pubblico.

FRONT

Lo spazio si presta a varie opportunità di intervento, prima fra tutte quella di essere dotato di panchine per sedersi e di un fontanello per l'acqua potabile che permetta ai bambini di riempire le bottiglie prima di entrare a scuola. Per ottenere un'importante riqualificazione di tutta l'area però ci sembrava conveniente attrezzarla in maniera meno scontata e così abbiamo pensato ad un allestimento artistico, una piccola Pieve a Celle con i lavori dei nostri studenti. Poiché è impossibile esporre disegni e dipinti su carta, che si rovinerebbero in breve tempo, e i manufatti in ceramica ci sono sembrati un po' troppo sfruttati, ci siamo ispirati alle recenti esperienze scultoree dei nostri artisti locali, Feddern e Sangiorgi, e abbiamo pensato che potrebbe essere interessante una produzione dei ragazzi affiancati e guidati da questi artisti. Naturalmente un progetto del genere è ambizioso e qualificante, ma implica l'investimento di molte energie e la disponibilità di finanziamenti, anche da parte dell'Amministrazione, che dovrà garantire l'allestimento finale, il mantenimento e la salvaguardia dai vandali delle opere. Senz'altro lo spazio urbano dove saranno collocate ne risulterà arricchito, ma occorrerà mantenerlo e difenderlo. Una buona parte dell'impegno a coinvolgere la cittadinanza può venire proprio dalle famiglie degli studenti che, sentendosi parte integrante del progetto, avranno anche l'interesse a far sì che nei suoi confronti non vi siano comportamenti distruttivi.

Finalità

Il progetto ha come finalità la realizzazione, da parte degli studenti coinvolti, di manufatti da collocarsi nel sito, capaci di trasmettere al passante e al visitatore un pensiero artistico e l'idea di quello spazio come contenitore e non come luogo vuoto perché privo di costruzioni.

Obiettivi

Gli obiettivi sono sia di carattere didattico che trasversale, infatti il lavoro si svolge in maniera tale da non coinvolgere solo le competenze relative alla disciplina artistica, ma anche le competenze relative alla sfera del comportamento, della consapevolezza e della capacità propositiva degli studenti. Il prodotto finale potrebbe derivare dall'assemblaggio di materiali di recupero o di detriti da raccogliere e decontestualizzare per dare loro nuovi significati e nuova vita, ma anche dalla lavorazione di materiali da costruzione come i blocchi leggeri per tramezzature che si prestano ad essere scolpiti con facilità.

- Progettare opere d'arte per spazi e allestimenti esterni di arredo urbano
- Progettare la collocazione ideale delle sculture negli spazi assegnati
- Conoscere materiali inusuali e comprendere le potenzialità dei materiali di recupero per la realizzazione di un prodotto artistico
- Imparare a collaborare con artisti contemporanei
- Creare opere d'arte guidati da esperti artisti del luogo
- Riconoscere il significato dell'arte contemporanea e saperlo trasmettere coinvolgendo la cittadinanza

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento dei risultati conseguiti a livello delle competenze trasversali;
- Ricaduta sugli apprendimenti disciplinari più direttamente coinvolti;
- Diminuzione tasso di dispersione nel prosieguo degli studi (a lungo termine);
- Aumento della partecipazione alle attività e della motivazione da parte degli alunni;
- Maggior coinvolgimento delle famiglie nell'attività educativa e formativa;
- Sensibilizzazione alle tematiche ecologiche e alle corrette condotte alimentari per un maggiore benessere fisico e sociale.
- Creazione di un luogo di studio, di bellezza, di festa, di pubblica utilità ed esteticamente apprezzabile.
- Maturazione del senso civico e del gusto estetico attraverso la progettazione, l'allestimento e la cura dello spazio pubblico.

AREA 9: AMBIENTE

I progetti relativi a quest'area, in collaborazione con associazioni ed Enti presenti sul territorio (Centro ricerca documentazione del Padule, associazioni venatorie, Pro Loco, Confederazione Italiana Agricoltori, ecc), attraverso proposte diversificate per fasce di età, vogliamo stimolare gli alunni a vivere in sintonia con l'ambiente conoscendolo in tutti i suoi aspetti (storico, artistico, sociale e scientifico) e rispettandolo.

Progetti Previsti:

➤ *Un'aula all'aperto: l'orto giardino (sinergico)*

Questo progetto si realizza nel giardino della scuola che diventa così un'aula scientifica a cielo aperto e offre agli alunni l'opportunità di entrare a diretto contatto con la natura, non come osservatori, ma come autori dei diversi saperi che si possono trarre dalla costruzione di un orto didattico. Inoltre la pratica dell'orto consente di trasmettere alle nuove generazioni la circolarità delle relazioni nell'ecosistema, arrivando a sviluppare una vera e propria coscienza ecologica.

La sua realizzazione ha come scopo anche quello di diventare uno spazio inclusivo per gli alunni con diversa abilità poiché in esso possono sperimentare ruoli positivi nei quali non sia richiesto un confronto di abilità cognitive, incrementando autonomia e autostima.

➤ *Raccogli – Ricicla – Riutilizza:*

Il progetto, proposto da Publiambiente e sviluppato con approccio ludico-pratico, intende stimolare il dibattito e il confronto sul tema dei rifiuti e orientare gli alunni e le loro famiglie verso l'attuazione delle buone pratiche in tema di differenziazione dei rifiuti.

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Tutti i progetti e le attività devono essere parte integrante e non aggiuntiva del piano di lavoro dei docenti della classe. Devono contribuire alla valutazione di ciascun alunno sia disciplinare sia comportamentale.

I docenti possono progettare/attuare direttamente e aderire a progetti proposti da soggetti esterni che non prevedano costi aggiuntivi per l'Istituto. Qualora essi richiedano la compartecipazione finanziaria delle famiglie, devono essere rispettati i criteri stabiliti dal Collegio e dal Regolamento. Tutti i progetti devono essere preventivamente approvati dai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe e inseriti nelle aree progettuali del POF. Per la partecipazione a bandi e progetti esterni in collaborazione /compartecipazione con Enti e Associazioni occorre la delibera del Consiglio di Istituto a meno che non siano già previsti in modo diretto e circostanziato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Gli esperti esterni si inseriscono nella classe con le modalità e l'orario proposti dai docenti e affrontano i contenuti con essi concordati.

PROGETTI/ ATTIVITA' PRIORITARIE in caso di finanziamenti inadeguati

- Progetti per l'integrazione, la lotta alla dispersione e la prevenzione del disagio: Progetti per l'integrazione delle differenze e le pari opportunità formative, Progetto Recupero degli apprendimenti disciplinari per alunni con difficoltà di apprendimento e/o lacune e carenze nelle singole discipline, Progetto per la prevenzione del disagio e delle difficoltà di apprendimento.
- Progetti di tutoring, counseling e orientamento.
- Progetti per la valorizzazione delle eccellenze.
- Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il progetto deve configurarsi

come CONSOLIDAMENTO delle attività del POF
come risposta a un bisogno DIAGNOSTICATO
un VANTAGGIO per lo studente
in INTEGRAZIONE con il territorio quando possibile

Deve essere preferibilmente rivolto al maggior numero di classi/sezioni dell'istituto e avere una ricaduta sullo SVILUPPO PROFESSIONALE dei docenti, attraverso per esempio modalità di ricerca-azione, formazione, autoformazione.

L'AREA

PREVENZIONE DEL DISAGIO

L'accoglienza

Negli ultimi tempi si è diffusa la consapevolezza che l'ingresso a scuola degli allievi va in qualche modo "accompagnato"; si tratta di un'operazione necessaria e funzionale alla conoscenza dello sviluppo cognitivo dei singoli studenti e pertanto essa va alleggerita e diluita nel tempo e comunque accompagnata da strumenti più o meno formalizzati, orientati a conoscere i ragazzi, i loro vissuti scolastici, le motivazioni e le attese rispetto alla nuova scuola, i loro ambienti di vita.

L'accoglienza deve costituire, dunque, non un progetto a termine ma una dimensione connaturata alla esperienza scolastica ed un atteggiamento costante di tutti gli insegnanti.

Al primo ingresso degli alunni, è bene che siano adottate modalità "morbide" di approccio, finalizzate alla conoscenza dei ragazzi: una breve autopresentazione, le esperienze scolastiche precedenti, le abitudini e gli ambienti di vita, le aspettative rispetto alla nuova scuola, motivazioni allo studio, attitudini, preferenze.

Avviata la reciproca conoscenza tra scuola ed alunni, se i docenti lo ritengono opportuno, è possibile una verifica delle competenze e delle conoscenze nei vari ambiti disciplinari mediante prove strutturate, concordate con gli insegnanti della scuola precedente.

Considerato quindi che i primi giorni di scuola, per tutti gli alunni, soprattutto per gli iscritti alle prime classi, si manifestano come occasione favorevole per lo stabilirsi e il consolidarsi di relazioni, si ritiene opportuna una organizzazione che favorisca la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica.

L'obiettivo principale è quello di **prevenire difficoltà di ambientazione socio – affettiva nel nuovo grado scolastico.**

Nelle prime settimane di scuola verrà realizzata una serie di iniziative didattiche e organizzative nelle varie classi, anche sotto forma di contatti con altre scuole:

- presenza di tutti gli insegnanti nelle ore del mattino senza, quindi, rientri o prolungamenti al pomeriggio, in modo da favorire l'ingresso graduale degli alunni nell'impegno scolastico;
- presenza di docenti di scuola dell'infanzia nelle classi prime della scuola primaria e docenti di scuola primaria nelle prime classi della scuola secondaria di I grado, in caso di alunni in particolare difficoltà;
- visita delle strutture e degli ambienti più significativi della scuola di accoglienza;
- allestimento di spazi attraenti, stimolanti, completamente esplorabili, nonché flessibili e quindi atti a soddisfare i bisogni di intimità e sicurezza degli alunni;
- flessibilità dei tempi e delle attività;
- accogliere (anche fisicamente) la memoria delle esperienze educative precedenti (materiali, documentazione) come tangibile segno di riconoscimento e valorizzazione dell'identità del bambino;
- forme di tutoraggio da parte degli alunni più grandi nei confronti dei nuovi arrivati;
- partecipazione dei genitori all'attività (classi anni – ponte scuola dell'infanzia/ scuola primaria).

Modalità e tempi di organizzazione e di attuazione delle suddette attività di accoglienza saranno programmate dagli insegnanti a livello di Consiglio di intersezione, interclasse, classe nei primi giorni di settembre.

Obbligo d'istruzione e Continuità

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione rappresenta un obiettivo strategico per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. L'istruzione impartita per almeno 10 anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai seguenti quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione dei percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, che preparino i giovani alla vita adulta e costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

L'obbligo scolastico prevede un primo ciclo della durata di 8 anni, suddiviso in due periodi didattici, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado, e poi la continuazione nel primo biennio di una scuola secondaria di 2° grado.

Il primo segmento si articola in un anno di collegamento con la scuola dell'infanzia e in due successivi bienni; la scuola secondaria di primo grado in un periodo biennale ed in un terzo anno che completa il

percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il ciclo secondario di secondo grado.

Alla luce di queste premesse, il nostro istituto rafforza l'unità di gestione e la continuità educativa e didattica fra i diversi cicli formativi che lo costituiscono. Oltre ad essere funzionale sul piano organizzativo, l'Istituto Comprensivo di Lamporecchio evidenzia tratti qualificanti quali: la creazione di condizioni molto favorevoli alla piena attuazione dei raccordi tra i segmenti del primo ciclo d'istruzione; l'elaborazione del curricolo ed il controllo della sua progressione, già a partire dalla Scuola dell'Infanzia, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento poste dalle Indicazioni Nazionali. Proprio a questo scopo, gli insegnanti dei tre ordini di scuola del Comprensivo, hanno iniziato, nello scorso a.s., a riunirsi, periodicamente, per Dipartimenti, con l'intento di armonizzare gli obiettivi e gli indicatori delle competenze con le nuove Indicazioni Nazionali.

Proprio nell'ottica della continuità, nasce il progetto omonimo, che contribuisce a garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo che gli permetta di costruire la propria identità attraverso i cambiamenti evolutivi ed i diversi cicli scolastici.

Grazie a questo tipo di percorso formativo ci si propone di superare le difficoltà che gli alunni incontrano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, prevedendo forme di coordinamento nel rispetto delle caratteristiche specifiche proprie di ogni ciclo.

Il progetto di continuità è volto a valorizzare nell'alunno le competenze già acquisite, riconoscendo le specificità e il valore educativo di ciascun ciclo d'istruzione.

Occorre puntare a favorire la continuità curricolare tra i gradi scolastici attraverso:

- visita degli alunni delle classi/sezioni ponte alla scuola di ordine superiore al fine di conoscere ambienti, organizzazione, strumentazioni e docenti della nuova scuola, anche grazie alle giornate di "Scuolaperta: open day", durante le quali i bambini, che non frequentano i nidi della zona, possono visitare le scuole dell'infanzia del Comprensivo;
- raccordo dei livelli di uscita e dei prerequisiti d'ingresso tra ordini e gradi di scuola;
- valutazione dell'inserimento degli alunni nelle classi prime e discussione su eventuali problemi emersi ;
- organizzazione e programmazione di attività curricolari comuni (educazione ambientale, educazione stradale, educazione alla salute, corsi propedeutici di pallavolo e tennis, ecc...);
- visite conoscitive ed incontri di scambio relazionale dei docenti, agli alunni delle ultime classi/sezioni dell'ordine di scuola precedente; incontri vari tra gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, provenienti dai tre plessi del nostro Istituto e da altri Istituti o Circoli Didattici, per favorire le relazioni interpersonali che si costruiranno l'anno successivo nelle classi prime;
- incontri tra i docenti delle classi anni-ponte per un passaggio di informazioni verbali e scritte (sintesi globale documenti di valutazione) sull'alunno e sulla sua esperienza scolastica, per meglio amalgamare le future classi prime ed impostare una progettazione curricolare che tenga conto delle esperienze vissute e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, posti al termine degli snodi più importanti del percorso scolastico dai tre anni fino ai 16 anni, previsti come termine dell'obbligo di istruzione.

Tutte le attività riferite alla continuità organizzativa, didattica ed educativa sono previste dai Piani operativi specifici nido-scuola dell'infanzia-scuola primaria - scuola secondaria di primo grado che saranno inseriti in un complessivo globale "**Progetto continuità dal Nido all'istruzione Secondaria di 2° grado, fino all'adempimento dell'obbligo scolastico**".

Orientamento

La centralità del bambino, del ragazzo e del giovane che apprendono costituisce il primo riferimento per ogni azione di orientamento. L'obiettivo prioritario è la loro maturazione in termini di autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle *competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva*.

Nella promozione del successo scolastico e formativo e nella lotta alla dispersione di tanti ragazzi è determinante un'efficace azione di orientamento che nel nostro Istituto è realizzata a partire da una collaborazione rafforzata tra le scuole del primo ciclo di istruzione e quelle del secondo ciclo. Il nostro progetto è destinato a tutti gli alunni a partire dalla scuola dell'infanzia, in forme differenziate per grado di scuola, e "specializzato" per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado. Il progetto è in parte coordinato e realizzato unitariamente a livello d'Istituto, in parte dai Consigli di classe attraverso rapporti con le scuole superiori, con gli Enti locali, le Associazioni e le Istituzioni presenti nel territorio e impegnate in materia di obbligo formativo. In particolare, però, l'orientamento è coordinato da un docente Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa che ha il compito di predisporre e coordinare le attività e le iniziative da realizzare. Esso si articola come di seguito indicato nei diversi livelli scolastici.

L'obiettivo è quello di ***sviluppare capacità di autorientamento scolastico e professionale*** e si articola come di seguito indicato nei diversi livelli scolastici:

Scuola dell'Infanzia

L'azione educativa svolta nella scuola dell'infanzia segue percorsi didattici rivolti alla maggiore autorealizzazione possibile dei soggetti che vi interagiscono, per raggiungere concreti traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza. Per la maturazione dell'identità, la scuola dell'infanzia sollecita il radicamento nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione alla curiosità. Inoltre, favorisce la conquista dell'autonomia sviluppando nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze, esse consolidano nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Scuola Primaria

Saranno promosse, a livello di Interclasse, attività miranti a contribuire allo sviluppo globale della personalità dell'alunno, in particolare alla conoscenza di sé, al rafforzamento delle sue potenzialità

creative ed all'acquisizione del metodo di ricerca, attraverso la sollecitazione della curiosità e dell'interesse: visite guidate, giochi cooperativi, giochi di simulazione, giochi di ruolo, giochi a carattere psicomotorio, attività espressive (grafico – pittoriche, di drammatizzazione...).

Scuola Secondaria di I grado

L'itinerario, concepito secondo la filosofia della promozione delle capacità di autorientamento dell'alunno, ha un'articolazione triennale che segue il seguente schema:

➤ **primo anno:** i docenti

- iniziano, con tutta la classe, un approccio di orientamento;
- iniziano ad ampliare nell'alunno la conoscenza di sé, tramite dialoghi e discussioni sulle proprie capacità;
- cercano di ampliare il grado di socializzazione degli alunni ricorrendo al lavoro di gruppo di livello, di elezione, di motivazione;
- danno inizio all'osservazione sistematica degli alunni nel loro processo di apprendimento per individuare le loro prime predisposizioni;
- esaminano gli elaborati e i materiali prodotti dagli alunni per capire i loro più spiccati interessi e le loro più significative competenze.

➤ **secondo anno** i docenti

- continuano, con tutta la classe, un'azione di orientamento;
- consolidano nell'alunno la conoscenza di sé tramite riflessioni sulle proprie capacità e sulle diverse modalità di apprendimento;
- consolidano il grado di socializzazione degli alunni sollecitandoli a contribuire positivamente alle attività;
- osservano i processi di apprendimento per individuare le attitudini degli alunni;
- esaminano gli elaborati prodotti per capire i loro interessi e le competenze più significative.

➤ **terzo anno** i docenti

- continuano, con tutta la classe, un'azione di orientamento;
- continuano a consolidare, negli alunni, la conoscenza di sé, puntando sull'autovalutazione delle competenze e sull'analisi consapevole delle proprie attitudini ;
- effettuano colloqui con gli alunni e i genitori tendenti a far emergere le personali attitudini e gli interessi più manifesti;
- realizzano, con l'organizzazione e il coordinamento del docente F.S., molte iniziative mirate all'orientamento;

- illustrano e consegnano agli alunni l'opuscolo "Che fare?", guida alla scelta della scuola superiore nella Provincia di Pistoia e nelle Province limitrofe;
- organizzano incontri degli alunni interessati e dei loro genitori con docenti rappresentanti degli istituti superiori di 2° grado per eliminare dubbi sul loro funzionamento e sui loro indirizzi di studio;
- organizzano e facilitano la partecipazione degli alunni a stage orientativi, inserendoli per una intera giornata nelle classi prime degli istituti di 2° grado, scelti per l'iscrizione dell'a.s. successivo, perché assistano alle lezioni e perché vivano il clima, i rapporti, gli usi, i metodi, i regolamenti, dell'istituto superiore da ciascuno prescelto;
- consegnano ad ogni alunno, e ai suoi genitori, il **consiglio orientativo** per il proseguimento degli studi nel secondo ciclo, espresso dal Consiglio di classe dopo tre anni di attività e di iniziative di orientamento, di osservazioni e rilevazioni del processo di apprendimento;
- facilitano la frequenza degli alunni interessati alle prove pratiche realizzate nei loro laboratori dagli istituti di 2° grado per consentire un'autovalutazione delle loro attitudini

Queste attività di orientamento saranno svolte soprattutto nei mesi di novembre-dicembre-gennaio per consolidare la capacità decisionale dell'alunno, fondata sulla conoscenza di sé e del mondo della formazione scolastica e professionale.

L'Istituto aderisce ormai da due anni al Progetto "*Mentoring*" della provincia. La provincia stanZIA dei fondi per le classi terze della Scuola Secondaria di I grado per attività di orientamento rivolte a tutti gli studenti dell'ultimo anno e di mentoring/tutoring per gli studenti a rischio dispersione o in ritardo di uno o più anni che frequentano ancora il terzo anno. Il nostro Istituto si avvale della collaborazione dell'Agenzia Formativa esterna *Saperi Aperti* per tali azioni.

Il P.E.Z. (Piano Educativo Zonale)

Il progetto P.E.Z. prevede interventi mirati alla prevenzione del disagio scolastico e giovanile, alla lotta alla dispersione scolastica, alla promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie. Le azioni del progetto comprendono infatti:

- iniziative contro il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica;
- interventi a favore dell'educazione interculturale, dell'accoglienza e dell'integrazione linguistica degli alunni stranieri;
- attività di supporto psicologico, di consultazione e di orientamento del Centro di Ascolto.

Navigando tra le difficoltà , progetto P.E.Z.

Il progetto risponde alla necessità di disporre di adeguati strumenti per garantire la piena realizzazione del diritto allo studio di ciascun alunno, prevenendo e intervenendo su situazioni di svantaggio e disagio dovute a situazioni di diversa abilità o a difficoltà di apprendimento. Si rivolge agli alunni e alle loro famiglie attraverso:

- Consulenza dello Psicologo

- Screening di rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento.
- Laboratorio di recupero delle difficoltà emerse in azioni svolte in piccolo gruppo.

Accoglienza e integrazione alunni stranieri e adottati

Le iniziative attuate sono stabilite dal Protocollo d' Accoglienza per gli Alunni Stranieri, adottato dal Collegio dei Docenti del nostro Istituto già da alcuni anni; in ottemperanza al DPR 394/99, si prevedono azioni finalizzate a:

- l' alfabetizzazione linguistica attraverso laboratori di italiano come lingua 2
- l'elaborazione di progetti mirati alla promozione di un dialogo interculturale attraverso linguaggi comuni
- l' adattamento dei programmi
- l' utilizzo di testi facilitati, più semplici e comprensibili
- l'uso di schede di valutazione personalizzate
- la valorizzazione della cultura del paese di origine anche attraverso l' attivazione di percorsi differenziati per la preparazione al colloquio d' esame di licenza media
- l' intervento dei mediatori culturali.

La nostra scuola inoltre si attiene al protocollo di intesa per lo sviluppo di percorsi di accoglienza e di inserimento scolastico dedicato ai bambini e ai ragazzi adottati. Con la Nota Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014 sono state emanate le linee guida che suggeriscono l'adozione di buone prassi, volte ad individuare modalità e tempi di iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che ai tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserirli.

Il **tema dell'Intercultura** sarà lo sfondo integratore per una pratica "trasformativa" basata sull'interazione tra gli alunni, capace di promuovere processi d'integrazione centrati sul confronto critico, il rispetto e il riconoscimento reciproco. Le discipline e/o azioni del progetto si possono configurare all'interno di una proposta metodologica trasversale, capace di sottrarre i percorsi curriculari ad un'impostazione etnocentrica, anche attraverso l'uso di linguaggi espressivi universali quali la musica, la danza e l'arte pittorica. Si tratterà di pensare le "culture" come oggetti aperti che si vivificano e reinterpretano grazie all'apporto di ciascuno. Si parlerà del viaggio della vita, della conoscenza di sé e dell'altro, del viaggio verso i valori comuni dell'amicizia, dell'uguaglianza, della pace. Si guarderà all'intercultura attraverso i segni e i colori di alcuni pittori analizzando e osservando le opere e cogliendo il messaggio sociale dell'artista. Si ascolterà il linguaggio della musica che ci aiuterà a comprendere culture e tradizione altre, imparando che ciò che condividiamo con gli altri, rispettando la diversità, è una vera ricchezza.

Il Centro d'Ascolto

Il progetto

L'iniziativa sempre più frequente di istituire un Centro d'Ascolto psicologico presso scuole pubbliche e private, si inserisce in un progetto più ampio teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza e a stimolarne una crescita tanto cognitiva quanto emozionale. La presenza di uno **Sportello d'Ascolto psicologico** è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza. Lo sportello d'ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, i pari ecc., ma è anche un possibile spazio di incontro e confronto per i genitori, per capire e contribuire a risolvere le eventuali difficoltà di rapporto con un figlio che cresce. Lo psicologo scolastico è a disposizione dunque di studenti, genitori ed insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazione e comunicazione, tenuto al segreto professionale.

Metodologia ed interventi

Le attività di ascolto rivolte agli alunni sono effettuate secondo il metodo del colloquio psicologico, indirizzando il richiedente nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto. In sintesi l'attivazione di questo Servizio sarà un'occasione per i ragazzi:

- di ascolto
- di accoglienza e accettazione
- di sostegno alla crescita
- di orientamento
- di informazione
- di gestione e risoluzione di conflitti.

Rispetto ai genitori si privilegia il potenziamento delle capacità genitoriali e delle abilità comunicativo-relazionali con i figli, affinché essi possano trovare ascolto e supporto. Nei confronti dei docenti, infine, vengono fornite specifiche indicazioni psicopedagogiche da integrare nelle attività curriculari.

Attività nella scuola: PROGETTO GENITORI

Il **"PROGETTO GENITORI"** nasce dall'intento di rendere più consapevole ed efficace l'interazione educativa scuola-famiglia, in modo che essa risulti fondata sulla condivisione dei valori e sulla fattiva collaborazione delle parti, nel rispetto delle reciproche competenze.

A tal fine si è pensato di strutturare un progetto articolato che coinvolga la componente dei genitori su tre livelli:

1- si prevedono specifici incontri di discussione e approfondimento su tematiche che riguardano lo sviluppo nell'età evolutiva e le possibili difficoltà relazionali ad esso connesse, dedicati specificatamente al mondo adulto che si occupa dei ragazzi attraverso *momenti informativi*, curati da esperti e rivolti ai genitori e ai docenti, su aspetti dell'età evolutiva che sono talvolta motivo di

preoccupazione, e attraverso l'organizzazione di *incontri/dibattito* allo scopo di trovare e condividere risposte alle domande che ogni genitore si pone davanti alle problematiche incontrate durante il proprio percorso. Il progetto coinvolgendo esperti, genitori ed insegnanti, ha l'intento di rafforzare i canali della comunicazione, in quanto è accertato che la condivisione con le famiglie garantisce una maggior riuscita della missione educativa.

2-Ritenendo quindi che Scuola e Famiglia siano due istituzioni che, nel rispetto specifico di competenze e ruoli, devono interagire per ottenere il conseguimento delle mete formative e stabilire un rapporto reciproco di collaborazione costruttiva, il Progetto promuove la partecipazione delle famiglie attraverso l'organizzazione di assemblee, in aggiunta alle riunioni degli Organi Collegiali e ai colloqui individuali, e la costituzione dei Comitati dei Genitori, al fine di garantire la partecipazione integrata all'offerta formativa della scuola oltre all'informazione tempestiva sull'andamento complessivo delle attività scolastiche delle classi/sezioni e sui progressi individuali dei singoli.

3-L'Istituto promuove infine la collaborazione tra genitori, alunni e insegnanti per rendere visibili le iniziative sviluppate nell'ambito della progettazione educativa e didattica attraverso la realizzazione di mostre, spettacoli e feste, e la partecipazione a manifestazioni interne all'Istituto o in collaborazione con il territorio, in orario scolastico ed extra-scolastico, intese come occasione di socializzazione, di arricchimento e di scambio, soprattutto a livello di capitale sociale e relazionale, e di valorizzazione delle attività dei bambini e degli studenti.

LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Per realizzare un'ulteriore ampliamento dell'Offerta formativa, le scuole dell'Istituto programmano attività extracurricolari quali:

- viaggi d'istruzione, visite guidate;
- allestimento di spettacoli e recite, che vengono realizzate oltre l'orario scolastico curricolare;
- attività di recupero nella scuola secondaria di I grado ricorrendo agli stessi docenti della scuola. Queste iniziative sono retribuite con il Fondo di Istituto.
- attività di integrazione degli alunni stranieri mediante l'alfabetizzazione o il consolidamento della conoscenza nella lingua italiana;
- corsi di preparazione in orario pomeridiano tenuti da insegnanti di lingua inglese specificatamente formati per affrontare l'esame orale finale del Progetto Trinity.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Con l'obiettivo di attuare le attività, le iniziative, i laboratori presenti nella progettazione curricolare, si utilizzeranno le seguenti **forme di flessibilità**:

- **orario articolato e sciolto** nelle scuole dell'infanzia;
- utilizzazione, fino ad un massimo del **20%**, del **monte ore annuo del curricolo obbligatorio per attuare iniziative** riservate alla Istituzione scolastica;
- **attività didattiche a classi aperte** per recupero, consolidamento e potenziamento;
- **adattamento del calendario scolastico**. Il Consiglio d'Istituto, su indicazione del Collegio unitario, stabilirà, di anno in anno, gli adattamenti del calendario scolastico regionale alle esigenze delle scuole e del territorio, come riportati nel presente piano, sempre rispettando l'effettuazione di almeno 200 giorni di attività didattica, come previsto dalla Regione Toscana.

TECNOLOGIE INFORMATICHE NELLA SCUOLA

La tecnologia continua a diffondersi nella scuola con un progresso velocissimo, l'Istituto ha 19 lavagne interattive (10 alla Scuola Secondaria di I grado e 9 alla Scuola Primaria) destinate a sostituire la tradizionale lavagna nera con i gessi. Si tratta di una proposta per la scuola che presuppone una disponibilità dei docenti a usare mezzi innovativi e a rimettersi in gioco con le nuove tecnologie. Non è ovviamente il toccasana dei problemi dell'insegnamento ma può essere certamente di stimolo per gli alunni a partecipare di più e in modo del tutto nuovo alle lezioni.

La Scuola Secondaria dispone di un laboratorio di informatica con dieci computer per gli allievi ed uno per il docente, la Scuola Primaria ha un laboratorio con 22 computer. Sono disponibili inoltre 25 tablet donati dall'Amministrazione Comunale ordinariamente utilizzati per la gestione quotidiana del registro on-line (Portale Argo).

➤ **Agli alunni:**

L'attività con gli alunni è rivolta alla conoscenza del "mezzo computer", all'uso di applicazioni specifiche nelle varie discipline, all'appoggio nel calcolo e nell'elaborazione di dati, infine viene presentato agli alunni l'uso che si può fare di Internet per arricchire le proprie conoscenze e approfondire tematiche specifiche nonché ricerche personali. In particolare si realizzano in classe, con l'apporto personale di ogni alunno, ipertesti con PowerPoint.

➤ **Ai docenti:**

E' stata evidenziata la necessità di archiviare in modo informatico i lavori prodotti dalle commissioni, i materiali didattici prodotti dagli insegnanti e i lavori fatti dagli alunni, tutto ciò al fine di rendere fruibile tale massa di materiale agli interessati, docenti e alunni, come base, spunto e guida per lavori nuovi o per essere riproposti ai nuovi alunni che di anno in anno si presentano. Dal nostro sito, i docenti accedono al registro elettronico che informatizza il registro e rende gli scrutini per la valutazione e la stesura delle schede quadrimestrali degli alunni.

➤ **Alle famiglie:**

Per i genitori è prevista la raccolta e la pubblicazione sul sito di quanto necessita agli alunni e alle loro famiglie, per quanto riguarda documentazione, POF, regolamenti, moduli vari, e quant'altro possa essere utile conoscere riguardo le attività dell'istituto. E' attivo ormai dall'anno scorso l'accesso diretto al registro on-line.

➤ **All'Istituto:**

Prosegue l'ottimizzazione del sito dell'Istituto nel quale far confluire tutto il materiale prodotto e che si produrrà nell'Istituto, rendendolo così disponibile via Internet senza la necessità di recarsi fisicamente presso l'Istituto stesso.

Nei progetti allo studio e in completamento c'è l'informatizzazione completa e la digitalizzazione delle comunicazioni interne e dell'archivio.

COMUNICAZIONE

La comunicazione interna

avviene mediante

- Riunioni collegiali (collegio dei docenti, consigli di classe – interclasse – intersezione, assemblee)
- Incontri di staff
- Incontri di commissione
- Incontri per progettazione
- Circolari interne
- Il Sito



La comunicazione con l'esterno

La scuola si fa conoscere all'esterno



I quotidiani

Tramite



Numero Zero



I laboratori



Internet



Informazione locale

www.iclamporecchio.gov.it

Portale Argo

AGGIORNAMENTO

Al fine di meglio attuare tutti i progetti inseriti nel POF, il personale di questo Istituto potrà essere informato e aggiornato tramite:

- partecipazione a iniziative promosse da Università, Irre e da altre agenzie qualificate;
- partecipazione a progetti di formazione locali, regionali, europei, riconosciuti dall'amministrazione scolastica;
- autoformazione individuale o di gruppo, anche facendo uso di materiale multimediale;
- partecipazione, con priorità, a iniziative autonomamente organizzate dal collegio dei docenti;

Le azioni previste per l'anno scolastico a venire saranno in continuità con la formazione già avviata nell' a. s. 2015/2016, e, in particolare, saranno rivolte a:

- la ricerca-azione del gruppo dei docenti di sostegno sulla disabilità e i disturbi dell'attenzione;
- la ricerca-azione dei docenti sulla valutazione e la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- la ricerca-azione dei docenti sulle dinamiche relazionali, affettive e comportamentali;
- la ricerca-azione dei docenti sulla didattica delle discipline;

- la ricerca-azione dei docenti per l'utilizzo della LIM.
- formazione per "Scuola senza Zaino"
- formazione sulla rilevazione delle problematiche di apprendimento "Io scrivo sereno"

L'AUTOVALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO

L'autovalutazione d'istituto è un momento di fondamentale importanza per definire fattori di qualità, per monitorare la soddisfazione del "cliente" e attivare piani di miglioramento. La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola condotta a partire dai risultati dell'autoanalisi consente infatti di giungere ad una descrizione dei "**punti di forza**" della scuola, degli elementi che ne sostengono la qualità e dei suoi "**punti di debolezza**" ossia di quei fattori che ne limitano la qualità e ci indicano su cosa occorre intervenire per evitare che il problema si ripresenti. A tale scopo la commissione di competenza svolge ogni anno attività di autovalutazione attraverso l'indagine presso studenti, genitori e insegnanti che vengono chiamati ad esprimersi su appositi modelli sul tema "**Relazioni interne e valorizzazione delle risorse**", "**Qualità della scuola**", "**Informazioni e attese delle famiglie**", "**Comunicazione interna: relazione tra soggetti**" e "**Verifica e valutazione**".

Il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente all'Invalsi (divenuta attività ordinaria con la legge 35/2012, art. 51, comma 2 del DL 5/2012, "Decreto semplificazioni", fissa con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna in riferimento ai livelli di apprendimento ed effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti. Le classi interessate a tale accertamento che si svolge di solito nel mese di Maggio sono di norma la seconda e quinta della scuola primaria che possono essere individuate come **classi campione** e svolgere la prova alla presenza di un osservatore esterno. Per le classi terze della scuola secondaria di primo grado invece sono una delle prove d'esame ed assumono rilevanza ai fini del voto finale. Lo scopo di tale rilevazione è quella di fornire uno **strumento standardizzato** che rappresenti un modo per potersi rapportare ai livelli nazionali di riferimento oltre che per progettare sulla base di un'autovalutazione interna un miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa.

A partite dal corrente anno scolastico 2014/2015, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione sono state coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione (DPR n° 80/2013). Ogni scuola effettuerà l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV), contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico e reso pubblico, entro Luglio 2015, attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro" e nel sito dell'Istituto.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti.

Il Rapporto di Autovalutazione esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili a livello provinciale, regionale e nazionale. Inoltre consente di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-culturale.

Per l'**autovalutazione d'istituto**, il **monitoraggio** e la **verifica delle attività progettuali**, presenti nel Pof, sono utilizzate ormai da anni schede di rilevazione, predisposte dalle commissioni Pof 1 e Pof 2, che vengono somministrate ai vari soggetti, oggetto della verifica (docenti, genitori, alunni, esperti...). La loro compilazione avviene al termine del quadrimestre (in modo parziale) e poi dell'anno scolastico.

Una scheda riepilogativa fornisce poi la valutazione complessiva di tutte le attività svolte oltre ad un'altra che racchiude tutte le attività a carattere verticale. I rilevamenti effettuati costituiscono un utile strumento, **un archivio di esperienze**, per verificare se gli esiti del Piano sono in linea con le attese, se è adeguato l'assetto organizzativo, se sono necessari nuovi strumenti di rilevazione o se qualche elemento del processo ha bisogno di integrazioni o modifiche per migliorare l'offerta formativa e raggiungere un livello di qualità di servizio sempre più alto.

STRUTTURE E RISORSE

Le scuole, l'organico, la popolazione scolastica

<i>Sedi</i>	<i>Ordine scuola</i>	<i>Numero insegnanti</i>	<i>Classi/sezione</i>	<i>Alunni</i>
San Baronto	Infanzia	4+1 (IRC).	2*	46
Borgano	Infanzia	5+1 (IRC).	2	57 (2H)
Mastromarco	Infanzia	6 +1 (IRC)	3	87
Lamporecchio	Primaria G. Dei	21+3 (IRC)	15	298 (7H)
Lamporecchio	Sec. I grado F. Berni	20+1 (IRC)	9	166 (6H)
	Totale	56 + 5 (IRC)	31	650 (15H)

(IRC) = insegnante di Religione Cattolica

I docenti di sostegno assegnati all'istituto ripartiranno successivamente il loro orario sulle classi-sezioni in base ai bisogni degli alunni H iscritti nei tre ordini di scuola.

Caratteristiche degli edifici scolastici

<i>Sedi</i>	<i>Aule</i>	<i>Spazi polifunzionali</i>	<i>Laboratori</i>	<i>Aule multimediali</i>	<i>Palestra</i>	<i>Spazi verdi</i>	<i>Mensa</i>
Infanzia San Baronto	2		-	-	-	1	1
Infanzia Borgano	2	2	-	1	-	1	1
Infanzia Mastromarco	3	1	2	-	-	1	1
Primaria "G. Dei"	15	2	-	1	1	1	1
Secondaria di I° grado "F. Berni"	9	2	5	1	1	1	-

Servizi e spazi attrezzati

- spazio **mensa**: presente in tutte le scuole dell'infanzia; mentre i ragazzi della scuola primaria e secondaria di I grado usufruiscono dello stesso **ambiente-mensa centralizzato** nei locali della scuola primaria;
- **trasporto**: con scuolabus attuato dal comune;

- **biblioteca:** collocata nella sede della scuola primaria e in quella della scuola secondaria di I grado con volumi e riviste. La documentazione educativa e didattica è accessibile a docenti, genitori e studenti che risiedono nel comune;
- **biblioteca dei ragazzi:** collocate nelle varie scuole e classi;
- **auditorium/palestra:** nella scuola primaria vi è un locale destinato a palestra, e dotato di alcune attrezzature specifiche, utilizzato a turno dalle varie classi, è adibito anche a sala per riunioni e per collegi dei docenti; nella scuola secondaria di I° grado c'è una palestra ben attrezzata e dotata di uno spazio per attività all'aperto;
- nella scuola secondaria di I° grado si trova un'aula destinata ad **attività artistiche**;
- **laboratorio scientifico:** collocato nella scuola secondaria di I grado, il laboratorio è destinato ad attività scientifiche, per esperienze nei vari ordini di scuola;
- **laboratorio informatico:** un laboratorio a disposizione della scuola secondaria di I grado, capaci di offrire ottime possibilità di lavoro e ricerca, con 10 computer e il collegamento ad Internet. Anche la scuola primaria dispone di un'aula destinata alla pratica informatica, recentemente ampliata e potenziata nelle strutture multimediali. Un piccolo laboratorio informatico è stato allestito, grazie all'intervento dei genitori, anche nella scuola dell'infanzia di San Baronto.
- **laboratorio musicale,** nella scuola secondaria di I grado, dotato di strumenti in modo soddisfacente, utilizzato quotidianamente dall'insegnante di musica;
- **laboratorio di intercultura/sostegno** nella scuola secondaria Berni. Sono due e vengono utilizzati per seguire singolarmente o in piccoli gruppi i ragazzi in difficoltà e gli alunni stranieri, in particolare nel loro approccio alla lingua italiana. La stanza è dotata di un personal computer con software per l'alfabetizzazione e materiale didattico facilitato.

I sussidi didattici

In ogni sede sono presenti materiali diversi e differenziati secondo le esigenze didattiche. Per i ragazzi delle scuole primaria e secondaria di I° grado sono disponibili vari sussidi didattici: Lavagne LIM, Personal Computer, cassette, video, telecamera, videoproiettore, macchina fotografica digitale, TV, episcopi, registratori, videolettori, impianto voci con mixer e altri sussidi musicali, attrezzi per educazione motoria, ecc., distribuiti nei vari plessi.

Le risorse finanziarie

Fonti e finanziamento delle risorse sono:

■ contributi del **Ministero della Pubblica Istruzione**;

■ contributi del **Comune di Lamporecchio**;

■ contributi dei **genitori**;

- contributi del **P.E.Z.**; della **Provincia**; dell'**USR** della Toscana;
- **altri** contributi da **Enti** e **Istituti di credito**;
- contributi di **terzi** per cessione in uso temporaneo di locali e beni.

Destinazione ed uso delle risorse

- **contributi del Ministero della Pubblica Istruzione:** destinati alla retribuzione dei docenti per le attività funzionali all'insegnamento, per le attività aggiuntive di insegnamento (progetti del Pof) e aggiuntive funzionali all'insegnamento (mansioni speciali e partecipazione al lavoro delle commissioni) all'acquisto di beni mobili (sussidi audio-visivi, attrezzature tecnico-scientifiche-informatiche, enciclopedie, piccoli arredamenti); al funzionamento amministrativo e didattico (tutti i materiali di facile consumo).
- **contributi volontari dei genitori (in forma di Comitato e non) e di altri enti:** destinati al finanziamento di progetti, laboratori che prevedano l'intervento di esperti a pagamento, e all'acquisto di materiali didattici e di facile consumo, purché:
 - vengano suddivisi in parti uguali tra tutte le classi del plesso;
 - le iniziative intraprese per la raccolta dei fondi vengano concordate con gli insegnanti, in modo da garantire la buona immagine della scuola;
- **contributi del Comune di Lamporecchio:** destinati a spese di funzionamento amministrativo obbligatoriamente a carico del Comune .
- **contributi finalizzati del Comune di Lamporecchio** per alcuni progetti ed attività.
- **altri contributi:** destinati al funzionamento generale dell'Istituto ed all'acquisto di sussidi ed attrezzature, salvo destinazioni finalizzate.

I finanziamenti saranno usati nei seguenti modi:

- Il fondo di istituto, che rappresenta di gran lunga il finanziamento più cospicuo su cui si può contare, sarà impiegato per retribuire tutte le attività aggiuntive di insegnamento e aggiuntive funzionali all'insegnamento, specificate nell'art.88 del CCNL/2007.

I criteri di priorità saranno i seguenti: in primo luogo saranno finanziate le attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico, le mansioni speciali assegnate ai docenti e le forme di flessibilità organizzativa, poi sarà accantonata una cifra pari al 10% dell'ammontare del F.I. riservato ai docenti da destinare in forme forfettizzate ai docenti che partecipano ad attività di formazione, secondo il piano di aggiornamento delineato all'inizio dell'anno, infine la cifra rimanente sarà ripartita fra i tre ordini di scuola, una volta calcolata la quota pro-capite spettante ad ogni insegnante, in base al rispettivo numero dei docenti in organico di diritto. Ogni ordine di scuola deciderà in autonomia l'utilizzo delle disponibilità sui progetti presentati, secondo i propri bisogni e tenuti presenti le attività che, per l'art. 30 del CCNL/1999 sono consentite con questo finanziamento. Eventuali scelte saranno guidate dagli stessi criteri stabiliti per il Fondo Autonomia.

- I contributi dei genitori, tolta la quota necessaria per stipulare l'assicurazione obbligatoria degli alunni, saranno assegnati alla scuola di appartenenza del figlio. L' utilizzazione sarà ancora regolata dalle necessità emergenti a livello di scuola.

Nelle scuole di questo Istituto, si rileva, da tempo, un'insufficiente disponibilità di beni mobili, in particolare dei sussidi audio-visivi e delle attrezzature tecnico-scientifiche-informatiche e si deve constatare una continua carenza del materiale didattico di facile consumo; i materiali sopracitati si potranno acquistare con i contributi dei genitori , o con i finanziamenti di terzi non finalizzati.

Eventuali interventi di esperti esterni a pagamento saranno retribuiti come segue:

- Con fondi finalizzati derivanti da progetti del MPI o da soggetti esterni (Enti, associazioni ecc): questi ultimi potranno essere accolti se conformi alle normative vigenti e ai regolamenti interni.
- Con il Fondo Autonomia (legge 440/97) secondo il seguente ordine di priorità:
 - Progetti che coinvolgono più di un ordine di scuola;
 - Progetti che partecipano a bandi esterni e che prevedono una compartecipazione finanziaria della scuola
 - Numero delle classi che beneficiano dell'intervento.
- Con i fondi delle iscrizioni, su delibera del collegio di sezione.

Le risorse professionali

Nell'Istituto operano:

- docenti di posto comune;
- docenti di sostegno;
- docenti di I.R.C.

Tra i docenti ci sono:

- docenti funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa;
- docenti collaboratori del dirigente scolastico;
- docenti fiduciari di plesso;
- docenti coordinatori dei consigli di classe;
- docenti segretari dei consigli di classe;
- docenti segretari dei consigli di interclasse;
- docenti segretari dei consigli di intersezione;
- docente segretario del collegio unitario;
- docenti segretari dei collegi di sezione;
- docenti responsabili della sicurezza e/o della gestione dell'emergenza;
- docenti componenti di diverse commissioni di lavoro;
- docenti referenti di particolari attività e iniziative;

- collaboratori scolastici e assistenti amministrativi con mansioni aggiuntive (art.47 CCNL 2003.)

Queste risorse sono indispensabili per la realizzazione del POF.

I docenti funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa e le funzioni aggiuntive sono retribuiti con specifici finanziamenti ministeriali. La retribuzione delle altre risorse professionali sarà realizzata ricorrendo al Fondo d'Istituto in base all'art. 86 comma 2 lett. J del CCNL 24/7/2003 e dell'art. 30 del CCNI 31/8/1999.

OSSERVAZIONI E PROCEDURA RECLAMI

Le opinioni degli utenti ci aiuteranno a far funzionare meglio il servizio. Per questo ogni forma di dialogo sarà agevolata.

E consideriamo opportuno che il confronto sia fatto anche di osservazioni e critiche costruttive. Il momento importante per questo tipo di dialogo sono gli Organi collegiali ed i diversi momenti di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Indichiamo qui però anche le procedure per eventuali reclami individuali:

- osservazioni ed eventuali proteste possono essere **espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax o via E-mail**
- ogni reclamo deve sempre comprendere **generalità, indirizzo e reperibilità del proponente**
- reclami orali o telefonici, per avere valore formale, dovranno, successivamente, **essere sottoscritti**
- qualsiasi forma di **protesta anonima non sarà presa in considerazione**
- il Dirigente Scolastico, dopo aver espletato ogni forma di possibile indagine, **risponde –sempre in forma scritta- con celerità**, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo
- qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, saranno fornite indicazioni per contattare il corretto destinatario.

APPENDICE

Hanno contribuito all'ideazione, all'elaborazione e alla stesura del POF 2015/2016 dell'Istituto Comprensivo di Lamporecchio:

- il dirigente scolastico:
 - QUIRINI ROSSELLA

- il docente con funzione strumentale al Pof e coordinatrice della Commissione Pof 1:
 - MATTUGI TERESA

- i docenti componenti della Commissione Pof 1:
 - GIACOMELLI LAURA
 - CIOLI EDI
 - CARFORA ELVIRA
 - GAZZINI ALESSANDRA
 - LEONE MONIA
 - GIUNTOLI MONICA
 - MONTI STEFANIA
 - PISTOLESI PAOLA
 - MEINI LUCIA
 - TABANI ENRICA
 - VESCOVI ANGELA

Lamporecchio, lì novembre 2015